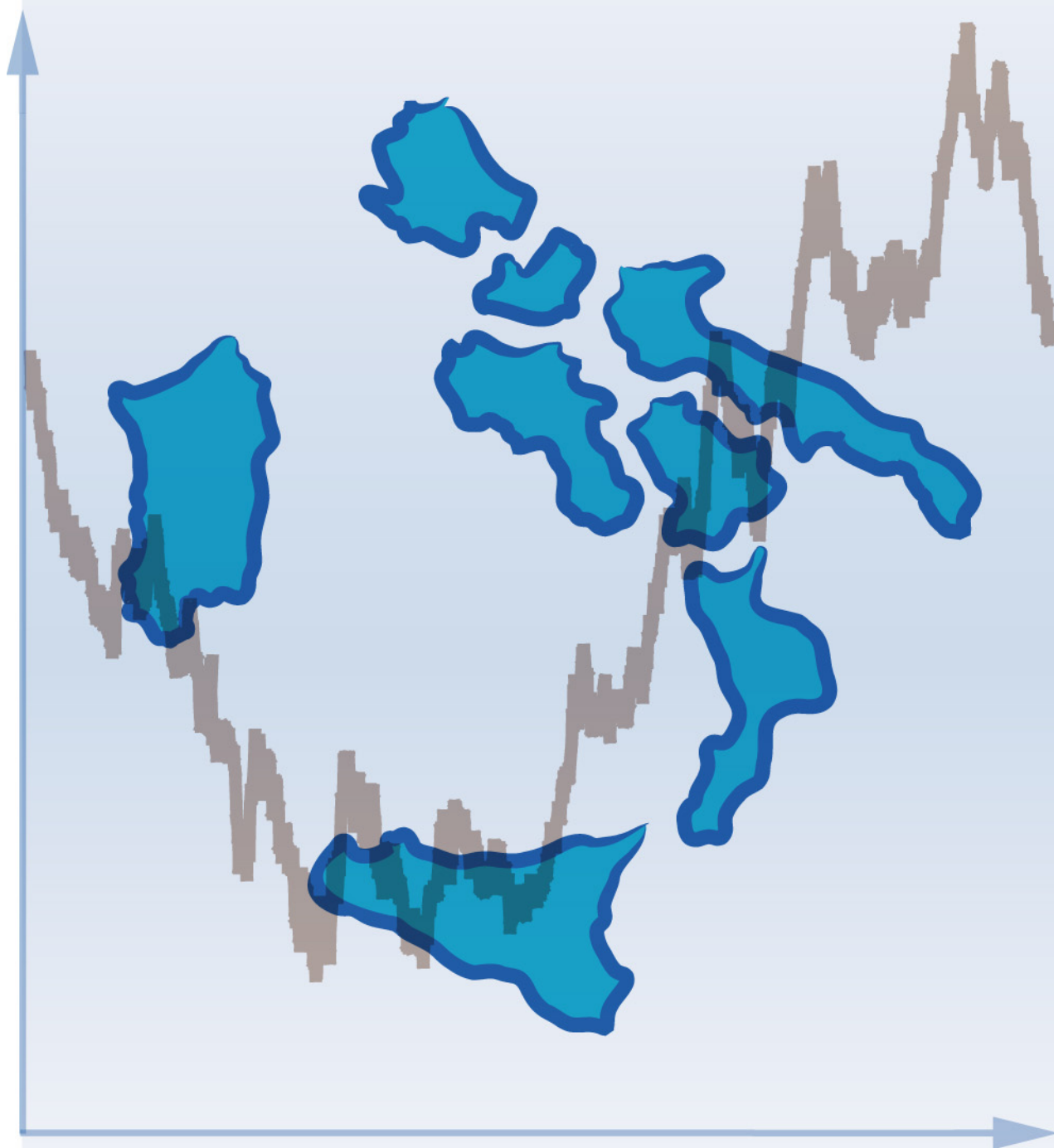


CONGIUNTURA MEZZOGIORNO

RAPPORTO SULLE REGIONI MERIDIONALI



L'Istituto di Analisi Economica (ISAE) è un ente pubblico di ricerca che svolge principalmente analisi e studi a supporto delle decisioni di politica economica. L'ISAE effettua, anche attraverso accordi e convenzioni con soggetti pubblici e privati, indagini presso imprese e famiglie, previsioni macroeconomiche, analisi nazionali ed internazionali e studi di macro e microeconomia della finanza pubblica.

www.isae.it

L'Osservatorio Regionale Banche-Imprese di Economia e Finanza (OBI) ha come scopo quello di approfondire la conoscenza dei sistemi produttivi regionali, migliorare le relazioni tra il mondo bancario e le imprese proponendosi altresì quale strumento di analisi e programmazione dei processi di sviluppo sul territorio, con particolare riguardo ai problemi occupazionali.

www.bancheimprese.it

L'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (SRM) ha come obiettivo la creazione di valore aggiunto nel tessuto sociale ed economico del Mezzogiorno nella sua dimensione europea e Mediterranea ed il miglioramento della conoscenza del territorio sotto il profilo infrastrutturale, produttivo e sociale. SRM opera in rete con altre istituzioni di ricerca meridionali e non. Aree di analisi e di studio: Infrastrutture, Finanza Pubblica, Economia reale, Imprese e nonprofit.

www.srmezzogiorno.it

L'Advisory board - ha il compito di dettare le linee strategiche del Rapporto - è composto da:

Francesco Saverio Coppola (Direttore SRM)

Antonio Corvino (Direttore OBI)

Marco Malgarini (Direttore dell'Unità Operativa Inchieste dell'ISAE)

Il Comitato Tecnico - preposto ad attivare le necessarie verifiche tecniche sulle metodologie di analisi - è composto da:

Salvio Capasso (SRM)

Bianca Martelli (ISAE)

Fabio Pinca (OBI)

Il Comitato di Redazione è composto, da:

Luca Forte (SRM), con la collaborazione di Gina Formiggini (SRM), Marina Ripoli (SRM)

Patrizia Marino (OBI), con la collaborazione di Marco Damiani (OBI)

Patrizia Margani (ISAE), Emilia Matera (ISAE)

Indice generale

Sintesi	pag 1
Quadro d'insieme	pag 2
Abruzzo	pag 7
Molise	pag 9
Campania	pag 11
Puglia	pag 13
Basilicata	pag 15
Calabria	pag 17
Sardegna	pag 19
Sicilia	pag 21

Nel quarto trimestre si consolidano in Europa i segni di ripresa della fiducia di famiglie e imprese: complessivamente, l'indicatore di Clima Economico elaborato dalla Commissione Europea e riferito all'intera area UE sale a 88,6 da 79,5 riportandosi sui livelli del terzo trimestre del 2008. Il recupero riguarda tutti i principali settori produttivi ed è particolarmente intenso nel comparto industriale e nei servizi di mercato, risultando invece più modesto nel commercio e nelle costruzioni; risale inoltre di 4 punti la fiducia dei consumatori. Anche in Italia, il Clima Economico conferma i segni di recupero già emersi negli ultimi due trimestri, con l'indice che sale da 89 a 95,3 sui massimi dal secondo trimestre del 2008. Anche in questo caso, la fiducia recupera in modo particolarmente marcato nell'industria e nei servizi, registrando un aumento più modesto nelle costruzioni ed una sostanziale stabilità nel commercio. I consumatori infine sono più ottimisti per il quinto trimestre consecutivo, con l'indicatore che si porta sui massimi degli ultimi anni.

In Italia, la ripresa del Clima Economico è diffusa su tutto il territorio, anche se con intensità diverse. In particolare, l'indicatore segna un forte balzo in avanti nel Mezzogiorno e nel Nord Ovest, registrando invece guadagni più modesti ma comunque significativi nel Nord Est e al Centro. Le regioni Nord Occidentali e quelle del Mezzogiorno sono anche quelle che registrano una più marcata ripresa della fiducia dei consumatori, grazie soprattutto al netto miglioramento delle valutazioni circa la situazione corrente dell'economia nazionale. Anche nell'industria e nei servizi la ripresa della fiducia, che fino allo scorso trimestre riguardava quasi esclusivamente le regioni settentrionali, si estende ora anche al Centro e al Mezzogiorno: nel manifatturiero, l'aumento dell'indice rimane comunque più forte nel Nord Ovest rispetto al resto del paese; nei servizi, invece, l'ottimismo aumenta soprattutto nelle regioni meridionali e nel Nord Est, mentre la fiducia cresce più modestamente nel Centro ed è sostanzialmente stazionaria nelle regioni del Nord Ovest.

Guardando ai dati regionali del Mezzogiorno, dopo un terzo trimestre caratterizzato da un recupero a "macchia di leopardo" del clima di fiducia locale, nel quarto trimestre la ripresa si estende a tutte le regioni. Una crescita particolarmente intensa la registrano il Clima Economico dell'Abruzzo, della Calabria e della Sicilia, seguite per intensità della ripresa dalla Sardegna, dalla Puglia, dalla Basilicata e dalla Campania. L'indicatore elaborato dall'ISAE risulta infine sostanzialmente stazionario in Molise, dopo il forte balzo in avanti dello scorso trimestre.

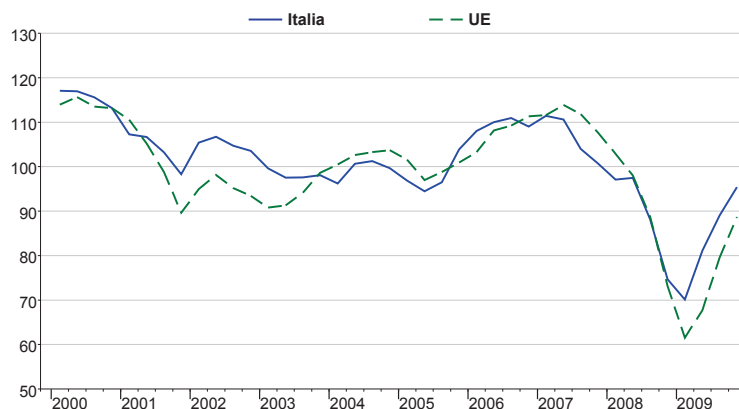
Nel dettaglio regionale, l'aumento della fiducia dei consumatori non è ancora diffuso a tutto il territorio: l'indicatore ISAE è ancora in calo in Abruzzo, in Molise e in Campania, è sostanzialmente stazionario in Sicilia e Basilicata ed aumenta invece in Puglia, Calabria e Sardegna. Nel settore manifatturiero invece gli andamenti sono più omogenei, con un aumento generalizzato della fiducia, che è particolarmente intenso in Basilicata ed Abruzzo; fanno eccezione in questo caso la Sardegna ed il Molise che registrano ancora - soprattutto la Sardegna - una contrazione dell'indicatore rispetto ai livelli dello scorso trimestre.

NEL QUARTO TRIMESTRE CONTINUA A SALIRE IL CLIMA ECONOMICO DELLA UE

Il Clima Economico elaborato dalla Commissione Europea, riferito all'intera area dell'Unione, segna nel quarto trimestre un ulteriore marcato recupero: l'indice si attesta a 88,6 da 79,5 del precedente periodo, portandosi sui massimi dal terzo trimestre del 2008. Anche in Italia, dove l'indice passa a 95,3 da 89, il Clima Economico recupera sensibilmente, avvicinandosi ai livelli registrati nella prima metà del 2008.

L'indice del clima economico recupera nettamente nella media UE ed in Italia.

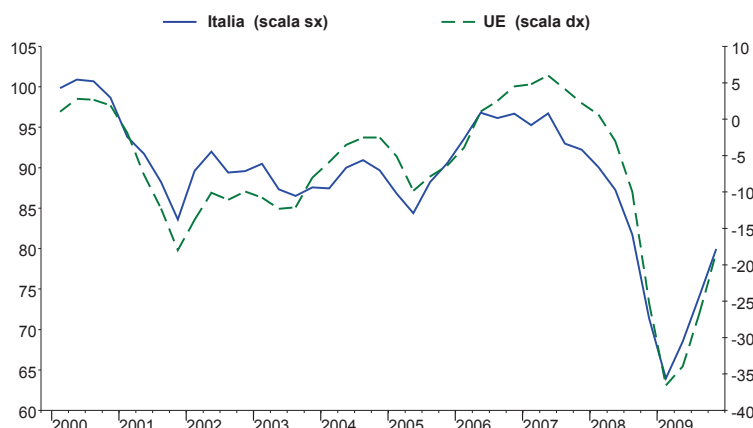
CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO		
	UE	Italia
I 2008	102,9	97,1
II 2008	98,0	97,4
III 2008	88,7	88,1
IV 2008	73,1	74,6
I 2009	61,5	70,1
II 2009	67,7	81,1
III 2009	79,5	89,0
IV 2009	88,6	95,3



IMPRESE

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere elaborato dalla Commissione Europea registra, dopo la già consistente ripresa dei precedenti trimestri, un nuovo e netto recupero: l'indice raggiunge nel quarto trimestre del 2009 quota -18,4 da -26,7, avvicinandosi progressivamente ai livelli del terzo trimestre 2008. Nell'ultimo periodo considerato, cresce, seppur in misura meno marcata, anche l'indice di fiducia del settore manifatturiero italiano che si porta a 75,1 da 73,3.

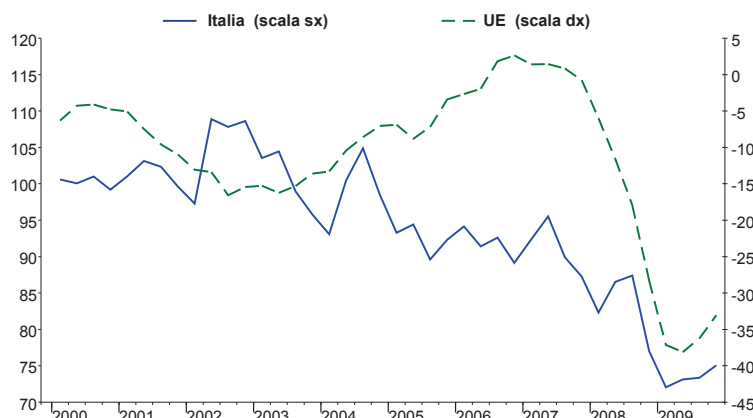
Continua nel quarto trimestre sia in Europa sia in Italia il recupero della fiducia nel settore manifatturiero.



Nel settore delle costruzioni, gli indici di fiducia nella media dei paesi UE e in Italia si mantengono invece ancora in prossimità dei minimi storici, nonostante deboli segnali di recupero siano stati registrati in questo e nel precedente trimestre. Gli indicatori si attestano a -33,1 da -36, e a 79,9 da 74,1, rispettivamente.

Ancora debole risulta invece l'evoluzione del settore delle costruzioni.

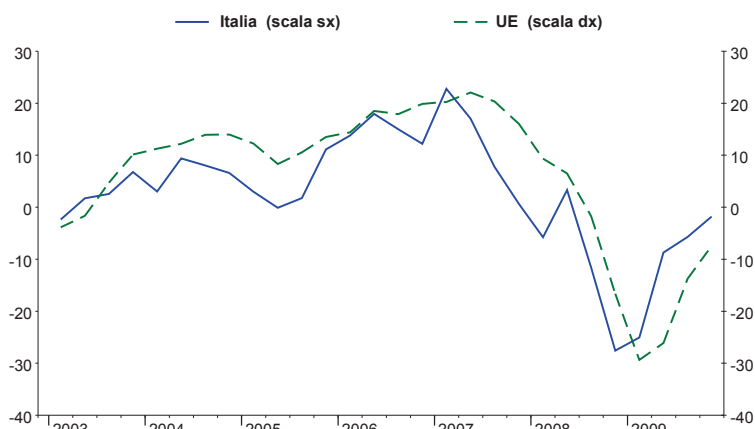
La ripresa della fiducia si estende, invece, ai servizi di mercato: nella media dell'area UE l'indice, già in



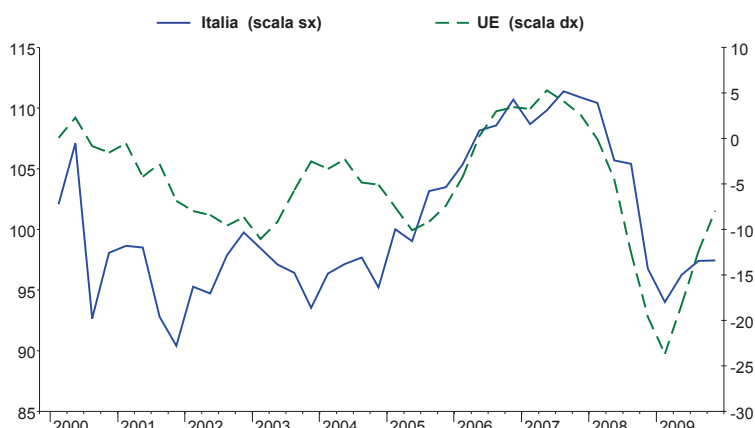
consistente recupero nel precedente periodo, si porta a -7,5 da -13,8. Un rialzo ancor più significativo si verifica in Italia, dove la fiducia si attesta a -1,8 da -5,7.

Anche nel settore della distribuzione commerciale si registra nel quarto trimestre nella media dei paesi dell'UE un nuovo sensibile aumento della fiducia, ancor più netto di quello rilevato nello scorso periodo: l'indice arriva a -8 da -12,4. In Italia, invece, l'indicatore resta fermo a 97,4 sui livelli di fine 2008.

Nei servizi di mercato la fiducia è ancora in recupero, più netto per l'Italia.



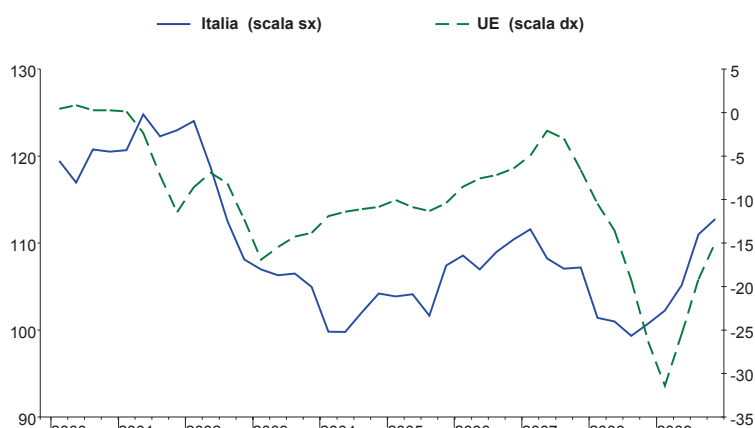
Nel commercio la fiducia cresce a livello europeo ma cala invece leggermente nel nostro paese.



CONSUMATORI

L'indice di fiducia dei consumatori europei continua nel quarto trimestre 2009 nella sua progressiva risalita (registrata a partire dal secondo trimestre dell'anno) e si porta a -14,9 (da -19,2). Analogamente, in Italia la fiducia dei consumatori non smette di migliorare e guadagna quota 112,7 (da 111), appena superiore a quella pari a 112,5 toccata nel terzo trimestre nel 2002.

Sensibile recupero della fiducia dei consumatori nella media UE e ancora di più in Italia.

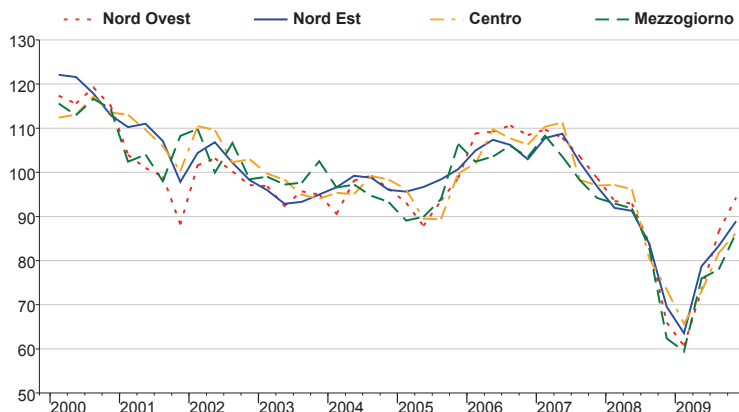


NEL QUARTO TRIMESTRE IL RECUPERO DEL CLIMA ECONOMICO SI ESTENDE A TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE, ANCHE SE CON DIVERSA INTENSITA'

La ripresa del Clima Economico si diffonde a tutte le principali ripartizioni territoriali. L'indice cresce sensibilmente nel Mezzogiorno (da 78 a 86,2) e nel Nord Ovest (da 86,5 a 94,3); nel Nord Est, e ancor più al Centro, l'aumento dell'indicatore, passato da 83,3 a 88,9 e da 81,7 a 86,2 rispettivamente, risulta invece di più lieve entità.

L'indice del clima economico del Mezzogiorno recupera più marcatamente rispetto al resto del paese.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
I 2008	93,5	91,9	97,1	92,9
II 2008	92,9	91,3	96,2	91,8
III 2008	83,9	83,9	80,5	82,9
IV 2008	66,0	69,5	73,4	62,3
I 2009	60,7	63,5	65,6	59,4
II 2009	73,3	78,7	73,0	75,9
III 2009	86,5	83,3	81,7	78,0
IV 2009	94,3	88,9	86,2	86,2

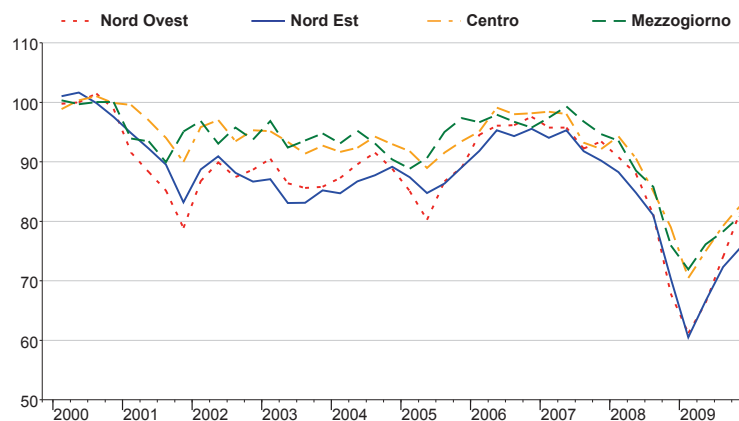


Il Clima Economico calcolato a livello territoriale (Ripartizioni e Regioni) aggrega i risultati delle indagini sui settori manifatturiero e dei servizi, oltre che quelli dell'indagine sui consumatori. Di conseguenza nelle tabelle il dato relativo all'Italia differisce da quello contenuto nelle tabelle della sezione precedente in quanto ricalcolato comprendendo esclusivamente i citati settori (che pesano per circa 90% sul totale dell'indicatore UE).

IMPRESE

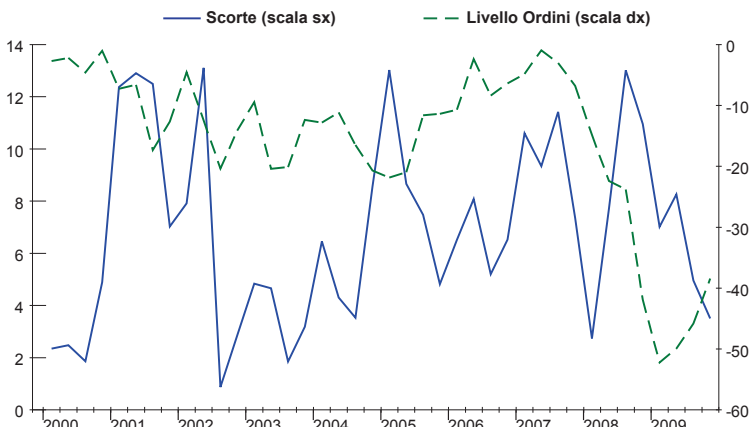
I diversi andamenti registrati nelle principali macroaree riflettono solo in parte la differente intensità con la quale l'aumento della fiducia nel settore industriale si è diffuso nel territorio. L'indicatore relativo alle imprese manifatturiere sale infatti fortemente nel Nord Ovest (da 74 a 81,7) dove si riporta su livelli prossimi a quelli del terzo trimestre del 2008. Nel Nord Est e nel Centro, l'indice cresce meno nettamente e si attesta a 75,5 (da 72,3) e a 82,6 (da 79,2), rispettivamente. Nel Mezzogiorno, infine, la fiducia progredisce modestamente e, pur passando da 78,3 a 80,8, resta su livelli ancora lontani rispetto a quelli registrati tra aprile e settembre dello scorso anno.

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere recupera nettamente nel Nord Ovest, meno marcatamente nel Nord Est e nel Centro, modestamente nel Mezzogiorno.



Se, infatti, in tutte le altre ripartizioni si assiste ad un sensibile miglioramento delle attese di produzione, per gli imprenditori meridionali le prospettive circa i livelli produttivi restano stabili (a 3 in termini di saldo). Per contro, recuperano nettamente nel Mezzogiorno i giudizi relativi agli ordini, il cui saldo

Nel Mezzogiorno sono stabili le attese a breve termine sulla produzione ...



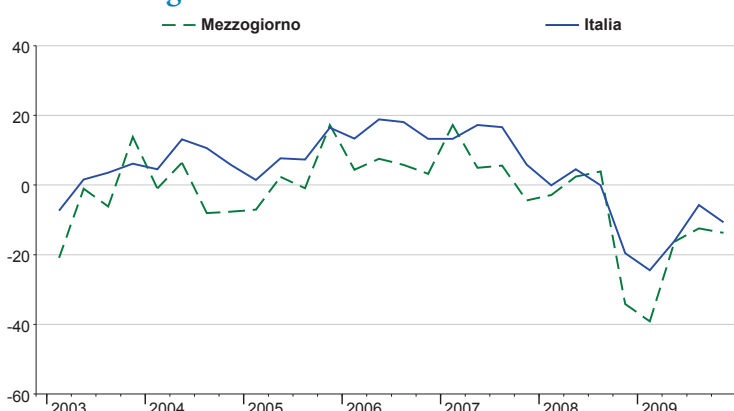
passa da -46 a -38 e continuano a scendere le giacenze di magazzino (da 5 a 3), che tornano in prossimità di livelli considerati "normali".

Nelle costruzioni, permane invece una situazione di debolezza, con l'indicatore di fiducia che scende da 98,8 a 96 in prossimità dei minimi del primo trimestre dell'anno.

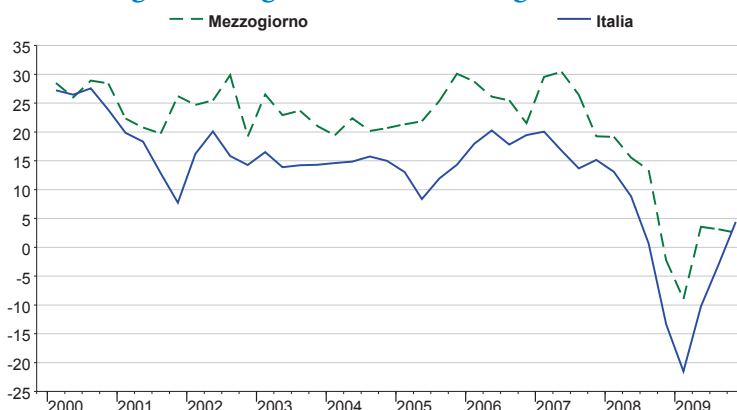
In linea con la media nazionale ed Europea, positive indicazioni provengono invece nel Mezzogiorno dal settore dei servizi di mercato: l'indice di fiducia passa da -6,5 a -0,7. Nelle altre ripartizioni l'indicatore sale da -0,3 (da -7,8) nel Nord Est, -6,9 (da -7,7) nel Nord Ovest e a -7,3 (da -9,5) nel Centro.

Più nel dettaglio, gli imprenditori meridionali del settore dei servizi sembrano avere recuperato la fiducia sia circa l'andamento della domanda nei prossimi tre mesi (da 2 a 11 il relativo saldo), sia riguardo la situazione economica italiana nel suo complesso (da -9 a 0). Si esprime, invece, con maggiori preoccupazioni sul livello corrente degli ordini il cui saldo è passato da -12 a -14.

...mentre si fanno però più critici i giudizi sul livello corrente degli ordini.



... e migliorano i giudizi sul livello degli ordini.

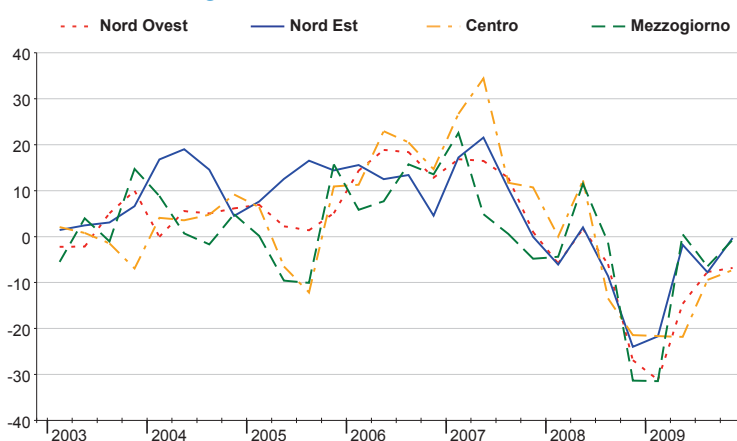


La fiducia delle imprese di costruzione meridionali torna a scendere e si conferma sui minimi degli ultimi anni.

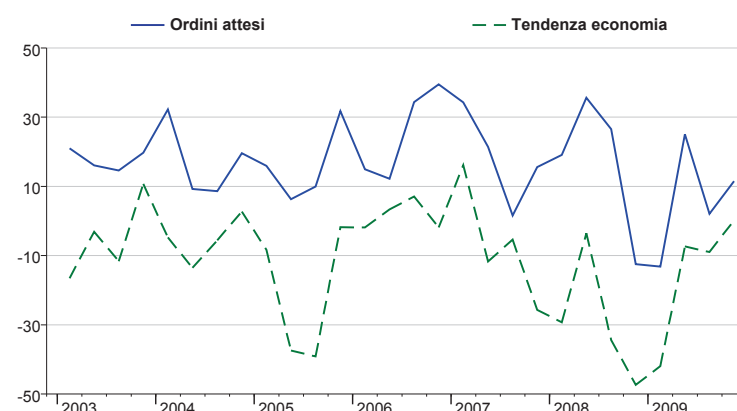
COSTRUZIONI		
	Italia	Mezzogiorno
II 2008	86,5	111,6
III 2008	87,4	103,4
IV 2008	77,0	101,2
I 2009	72,1	95,5
II 2009	73,1	99,8
III 2009	73,3	98,8
IV 2009	75,1	96,0

NB: L'indice per il Mezzogiorno e' espresso in base 2008q1=100

La fiducia migliora invece nei servizi di mercato...



Migliorano le aspettative sul livello degli ordini e sulle tendenze dell'economia.



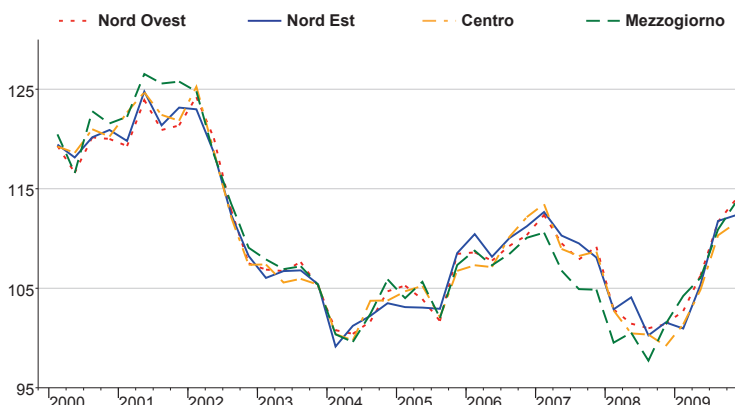
CONSUMATORI

Il recupero della fiducia dei consumatori registrato a livello nazionale segue su base territoriale andamenti lievemente diversi: l'indice infatti cresce soprattutto nel Mezzogiorno dove, portandosi da 110,9 a 113,5 si riporta sui livelli del terzo trimestre del 2002; nel Nord Ovest l'indicatore risale da 111,7 a 113,9 (anche in questo caso sui massimi dal 2002), recuperando più moderatamente nel Centro (da 110,3 a 111,5) e nel Nord Est (da 111,8 a 112,3).

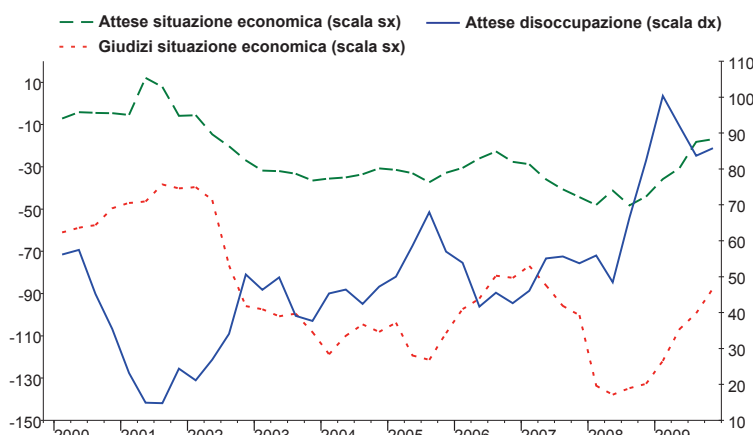
Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse dai consumatori meridionali, il recupero della fiducia riflette in primo luogo il miglioramento delle valutazioni relative alla situazione economica del paese. Migliorano anche i giudizi sulle condizioni economiche attuali della famiglia e aumenta il numero di quanti ritengono di poter effettuare acquisti di beni durevoli e di cogliere opportunità di risparmio.

Rimangono tuttavia diffuse incertezze circa le prospettive a breve termine dell'economia italiana e della situazione familiare: ancora improntate al pessimismo restano infatti le previsioni a breve termine circa le condizioni economiche del paese, della famiglia e, in particolare, del proprio bilancio familiare. Segnali negativi vengono anche dal mercato del lavoro, con le attese di disoccupazione che si mantengono su livelli storicamente elevati.

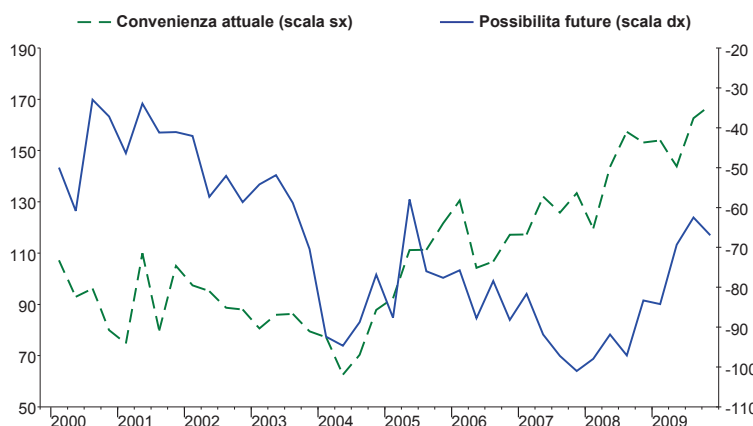
Nel Mezzogiorno il recupero della fiducia è più sensibile.



Migliora l'andamento corrente ma non quello atteso dell'economia italiana in generale.



Diminuiscono anche le future possibilità di risparmio.

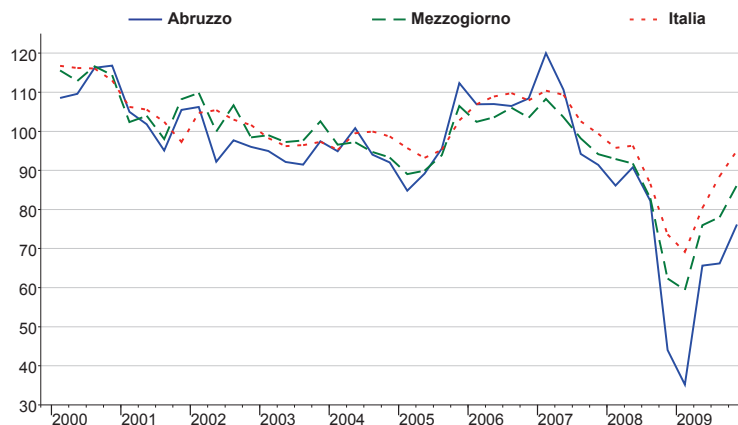




IN AUMENTO IL CLIMA ECONOMICO DELL'ABRUZZO

Nel quarto trimestre 2009, il clima economico complessivo in Abruzzo ha sperimentato un marcato incremento attestandosi su un valore pari a 76,1 contro 66,2 del periodo luglio-settembre 2009, in linea con quanto rilevato in media nelle regioni del Mezzogiorno. L'aumento è da attribuirsi al miglioramento, in termini di fiducia, registrato dai settori dei servizi e del manifatturiero, che compensa il rallentamento che ha interessato i consumatori.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Abruzzo
I 2008	102,9	95,9	92,4	86,1
II 2008	98,0	95,3	90,9	90,7
III 2008	88,7	86,1	81,5	82,2
IV 2008	73,1	74,2	60,0	44,0
I 2009	61,5	69,3	56,9	35,2
II 2009	67,7	78,8	73,9	65,6
III 2009	79,5	87,5	77,4	66,2
IV 2009	88,6	95,3	86,2	76,1



IMPRESE

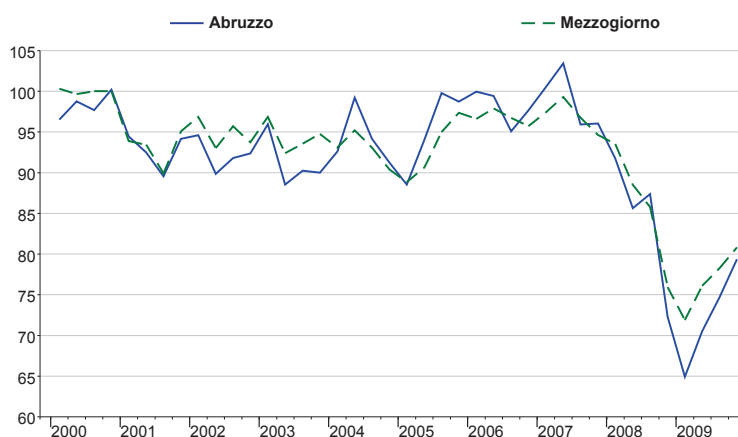
Nell'ultimo trimestre 2009, il clima di fiducia del settore manifatturiero dell'Abruzzo ha manifestato un miglioramento che porta l'indicatore da 74,7 del terzo trimestre a 79,3 (un incremento poco al di sotto della media rilevata nella ripartizione Mezzogiorno).

Entrando nel dettaglio, le opinioni manifestate dagli intervistati indicano che il miglioramento di fiducia è attribuibile ai giudizi meno negativi circa il portafoglio ordini e al decumulo delle giacenze di magazzino: per le due variabili i saldi passano rispettivamente da -49 a -43 e da 6 a 1. A tali segnali si sommano anche, le attese a breve della produzione che appaiono in miglioramento (con un saldo che passa da -4 a 0), pur tuttavia restando, in termini di saldo, sempre al di sotto dei valori medi di lungo periodo.

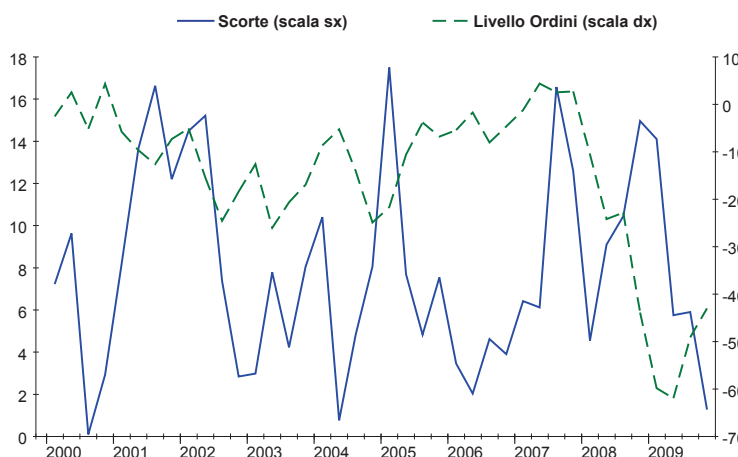
Un lieve calo subisce l'indice relativo alla fiducia del settore costruzioni, che passa da 108,2 del terzo trimestre a 106,4 nel periodo ottobre-dicembre 2009.

Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse dagli intervistati, prevalgono ancora segnali negativi per i giudizi sul livello degli ordini (da -27 a -30); recuperano invece le valutazioni sull'attività di costruzione (da -9 a -6 il saldo). Ancora all'insegna dell'incertezza risultano inoltre le

In aumento il clima di fiducia degli imprenditori del manifatturiero.



Migliorano le valutazioni su scorte e ordini.





previsioni circa l'attività di costruzione. Il sostanziale equilibrio emerso tra le attese di aumento e quelle di diminuzione (saldo 0) risente del significativo ridimensionamento nel quarto trimestre della quota degli ottimisti (dal 30,3% al 21,2%).

CONSUMATORI

Durante il quarto trimestre 2009 emerge, dalle opinioni manifestate dagli intervistati abruzzesi, un calo di fiducia rispetto al terzo trimestre. L'indicatore passa, infatti da 106,5 a 103,5; esso risulta in controtendenza con quanto registrato a livello di ripartizione Mezzogiorno.

Al calo della fiducia concorrono, in primo luogo, il peggioramento delle valutazioni e delle previsioni dei consumatori dell'Abruzzo circa la situazione economica del paese, i cui saldi scendono rispettivamente da -103 a -104 e da -6 a -21. Caratterizzate da diffuse preoccupazioni appaiono anche le prospettive sulla disoccupazione che, con il saldo che balza da 77 a 90, è attesa in forte aumento nei prossimi 12 mesi.

Sono invece caratterizzati da un maggior ottimismo sia i giudizi e le attese sulla situazione economica familiare sia le opinioni sulla situazione finanziaria della famiglia. Migliorano infatti pareri e previsioni sulla situazione economica della famiglia con i rispettivi saldi che passano da -51 a -44 e da -7 a -6. Anche i giudizi sullo stato corrente del bilancio familiare risultano essere leggermente in recupero con il saldo che varia da -11 a -6.

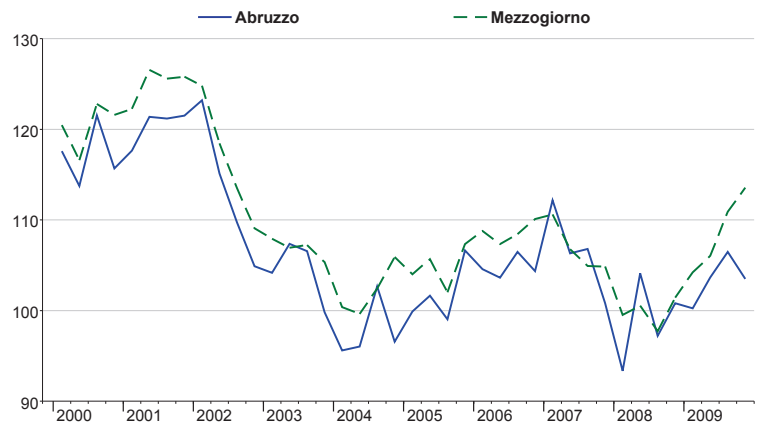
Un atteggiamento più improntato alla prudenza, si evince per quanto concerne valutazioni circa la convenienza ad effettuare acquisti di una certa rilevanza: il relativo saldo passa infatti da -98 a -104.

Sul fronte del risparmio emergono indicazioni ancora una volta orientate al pessimismo: peggiora infatti la convenienza corrente al risparmio (con il saldo che passa da 163 a 148) e calano anche le possibilità di effettuare risparmi nei prossimi 12 mesi (il saldo passa da -61 a -69).

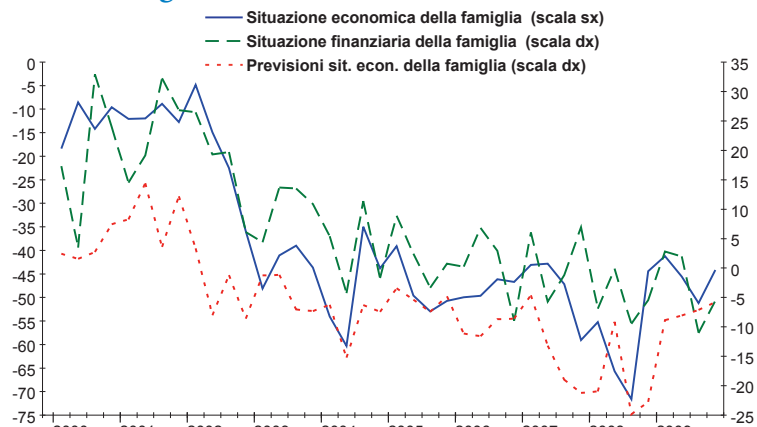
In calo la fiducia del settore edile.

CLIMA DI FIDUCIA	COSTRUZIONI	
	Mezzogiorno	Abruzzo
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	110,0
III 2008	103,4	107,9
IV 2008	101,2	107,1
I 2009	95,5	105,0
II 2009	99,8	109,1
III 2009	98,8	108,2
IV 2009	96,0	106,4

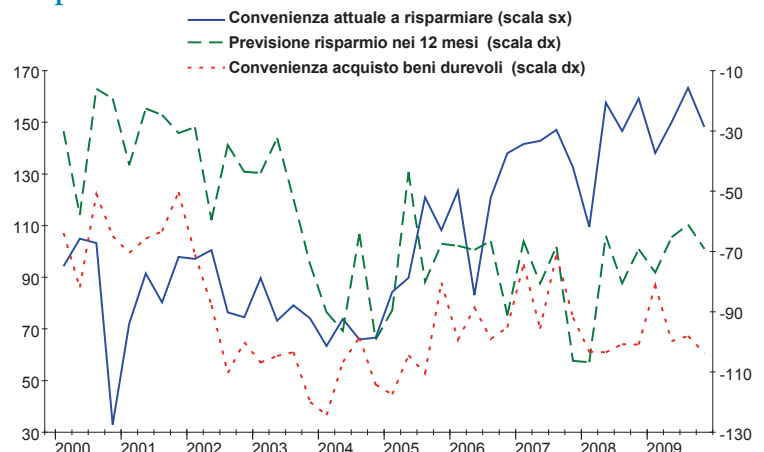
Calo di fiducia dei consumatori dell'Abruzzo.



In calo opinioni sulla situazione economica e finanziaria della famiglia.



In lieve miglioramento la propensione attuale ed attesa al risparmio.

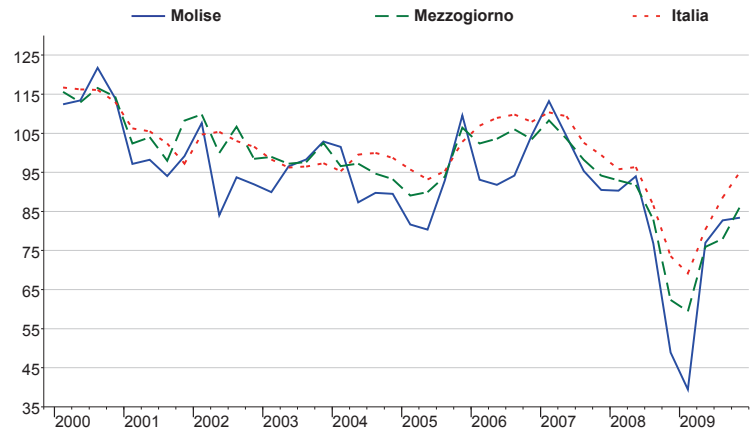




SALE LIEVEMENTE IL CLIMA ECONOMICO DEL MOLISE NEL IV TRIMESTRE

Nel quarto trimestre 2009, il clima economico del Molise migliora lievemente e si attesta a 83,4 da 82,7 del terzo trimestre. Su tale andamento influisce il deterioramento della fiducia manifestato dai comparti delle imprese e dei consumi; più soddisfacenti, invece, i risultati del settore dei servizi.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Molise
I 2008	102,9	95,9	92,4	90,3
II 2008	98,0	95,3	90,9	93,9
III 2008	88,7	86,1	81,5	76,8
IV 2008	73,1	74,2	60,0	48,9
I 2009	61,5	69,3	56,9	39,4
II 2009	67,7	78,8	73,9	77,0
III 2009	79,5	87,5	77,4	82,7
IV 2009	88,6	95,3	86,2	83,4



IMPRESE

In diminuzione appare il clima di fiducia degli industriali molisani nel periodo ottobre-dicembre 2009. Il relativo indicatore scende infatti, da 89,3 del terzo trimestre a 88,3. La non positiva performance dell'indice risulta in controtendenza rispetto a quanto rilevato nella media delle regioni del Mezzogiorno.

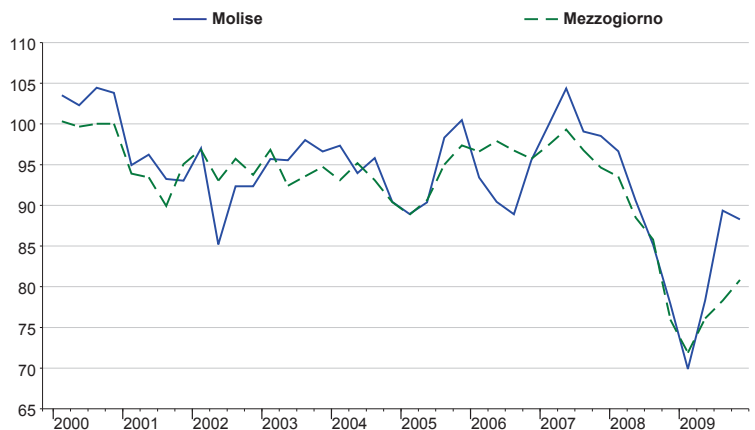
Dall'osservazione analitica delle risposte degli intervistati, si deduce che questo andamento al ribasso risente del pessimismo diffuso sia alle attese a breve della produzione, con il relativo saldo che scende a 2 da 7 del periodo precedente, sia all'andamento delle scorte di magazzino (il relativo saldo, passato da -17 a -15, ancora fortemente negativo).

Un leggero recupero segna, invece, il livello degli ordinativi con il saldo che passa da -36 a -33.

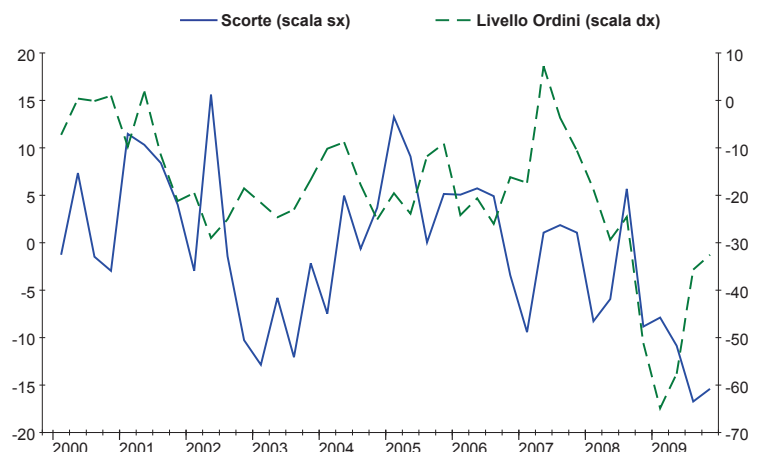
Nel quarto trimestre 2009, il clima di fiducia del settore edile subisce un notevole deterioramento: l'indicatore, si attesta a 88,1 (da 98,5) ai minimi dal primo trimestre 2008.

Secondo gli imprenditori intervistati sia il portafoglio ordini sia l'attività di costruzione hanno presentato prevalenti situazioni di negatività (saldi a -60 da -25 e a -44 da -8

In diminuzione il clima di fiducia delle imprese.



Pessimistiche le prospettive a breve della produzione.





nell'ordine). Anche le previsioni circa gli ordini e i piani di costruzione risultano nettamente negative con un saldo che si attesta a -12 da 12. Peggiorano anche le aspettative relative all'occupazione (da -12 a -16).

CONSUMATORI

Nel quarto trimestre 2009 continua a scendere il clima di fiducia dei consumatori molisani, in controtendenza con quanto rilevato a livello di Mezzogiorno. L'indicatore cala, infatti, da 102,3 a 100,9.

Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse dagli intervistati, le opinioni circa la situazione economica del Paese appaiono in netto miglioramento (il saldo passa da -132 a -97), anche se rimangono sui minimi degli ultimi anni. Si aggravano, invece, le preoccupazioni circa le attese sulla situazione economica generale, il cui saldo passa da -16 a -23. Meno negative sono invece le attese a breve del mercato del lavoro con il relativo saldo che passa, infatti, da 102 a 89.

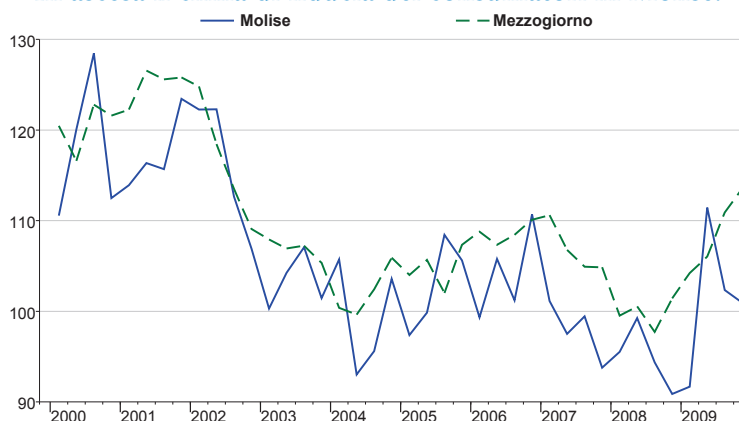
Segnali in parte contrastanti arrivano dal lato delle valutazioni sulla situazione economica e finanziaria della famiglia. Secondo i consumatori molisani, migliorano le condizioni economiche correnti (con il saldo che passa da -57 a -51) mentre ne peggiorano le previsioni (con il relativo saldo che passa da -7 a -14); tornano anche a deteriorarsi i pareri circa il corrente stato del bilancio familiare (il saldo passa da -14 a -19).

Sul fronte del risparmio, invece, peggiora la convenienza attuale ad effettuare risparmio (il saldo passa da 178 a 172) ma recuperano le prospettive dei prossimi dodici mesi (il saldo passa da -82 a -68). Precipitano, infine, le attese riguardanti l'acquisto di beni durevoli con il relativo saldo che passa da -84 a -137, toccando così minimi storici.

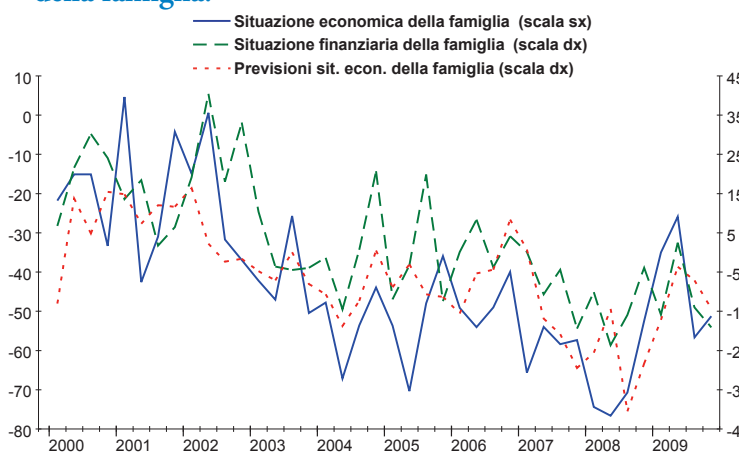
Deterioramento per il clima di fiducia nel settore edile.

CLIMA DI FIDUCIA	COSTRUZIONI	
	Mezzogiorno	Molise
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	112,7
III 2008	103,4	105,2
IV 2008	101,2	92,0
I 2009	95,5	97,6
II 2009	99,8	93,5
III 2009	98,8	98,5
IV 2009	96,0	88,1

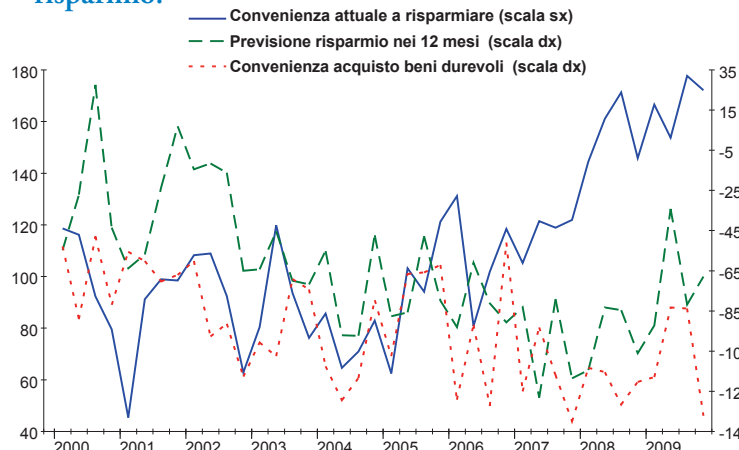
In ascesa il clima di fiducia dei consumatori in Molise.



In ripresa i giudizi sulla situazione economica e finanziaria della famiglia.



Giudizi leggermente in ripresa circa la possibilità di risparmio.

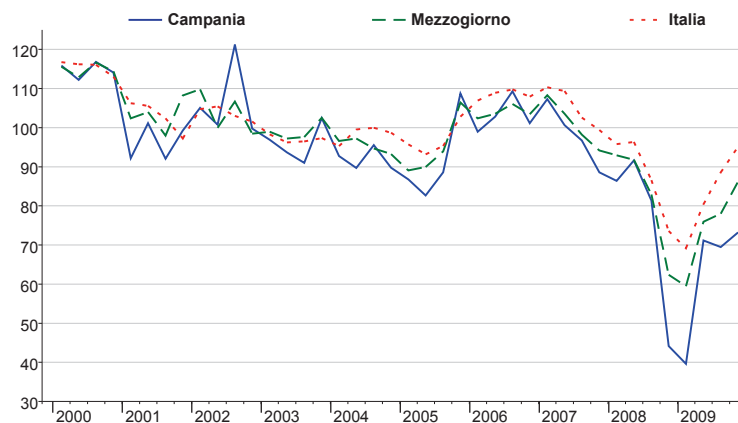




TORNA A MIGLIORARE TRA OTTOBRE E DICEMBRE 2009 IL CLIMA ECONOMICO IN CAMPANIA DOPO LA BATTUTA D'ARRESTO REGISTRATA NEL TERZO TRIMESTRE.

Tra ottobre e dicembre 2009 il Clima Economico migliora in Campania, ma risulta ancora lontano dai livelli segnati precedentemente alla crisi (giugno 2008); tale risultato segue la leggera flessione dell'indice registrata nel corso del terzo trimestre; il miglioramento è meno intenso che nella media del Mezzogiorno ed è determinato, principalmente, dal buon andamento della fiducia presso le imprese manifatturiere e soprattutto dall'andamento della fiducia nel settore dei servizi di mercato.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Campania
I 2008	102,9	95,9	92,4	86,4
II 2008	98,0	95,3	90,9	91,6
III 2008	88,7	86,1	81,5	81,4
IV 2008	73,1	74,2	60,0	44,1
I 2009	61,5	69,3	56,9	39,6
II 2009	67,7	78,8	73,9	71,1
III 2009	79,5	87,5	77,4	69,4
IV 2009	88,6	95,3	86,2	73,2



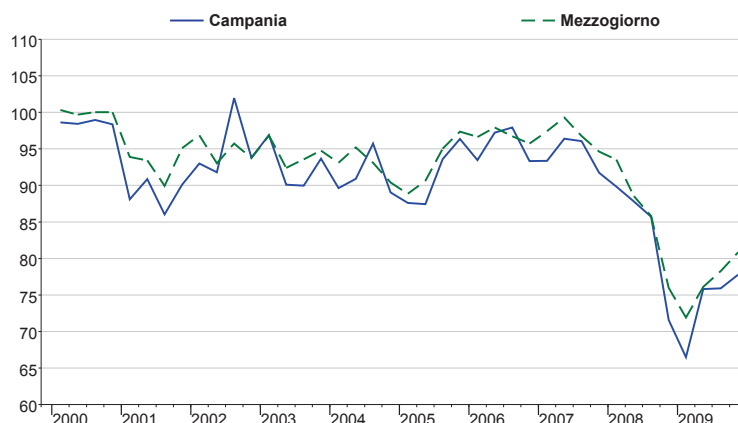
IMPRESE

In crescita di quasi 2 punti (da 75,9 a 77,8) la fiducia delle imprese manifatturiere campane nel corso del quarto trimestre 2009; l'indicatore ha recuperato oltre 11 punti dal punto di minimo registrato nel periodo gennaio-marzo. Il risultato della Campania risulta in linea con quanto registrato per il Mezzogiorno nel suo complesso.

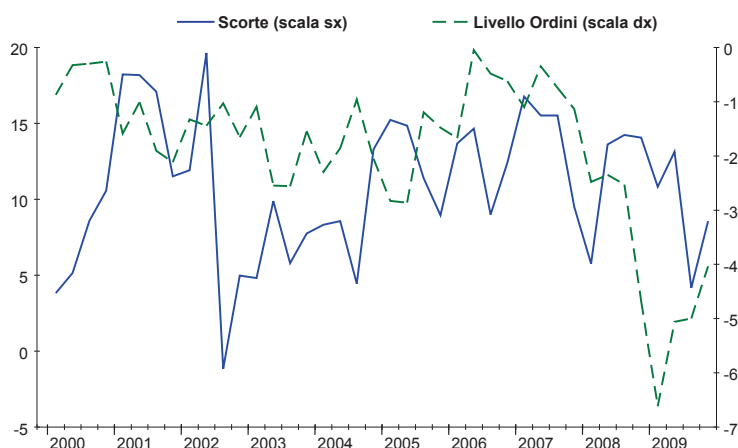
A migliorare la fiducia delle imprese manifatturiere hanno contribuito le valutazioni degli imprenditori sul livello degli ordini, con il saldo in crescita di 10 punti (da -50 a -40) tra ottobre e dicembre 2009; per quanto riguarda le scorte di magazzino si va verso una loro ricostituzione dopo il forte de-cumulo registrato nel terzo trimestre 2009: tra ottobre e dicembre, infatti, il saldo passa da 4 a 9, lasciando il livello minimo degli ultimi 7 anni. In leggero miglioramento anche le attese sulla produzione, il cui saldo passa a 0 da -1 del periodo luglio-settembre.

La fiducia peggiora, invece, nel settore delle costruzioni, in linea con quanto accade nel Mezzogiorno complessivamente. L'indicatore passa infatti da 103 a 100,1

In crescita tra ottobre e dicembre la fiducia delle imprese manifatturiere...



... grazie, essenzialmente, al miglioramento dei giudizi sul livello degli ordini.





- riportandosi sui livelli toccati nel periodo aprile-giugno 2009. Il calo della fiducia è determinato, essenzialmente, dal forte peggioramento dei giudizi degli imprenditori edili sul portafoglio ordini.

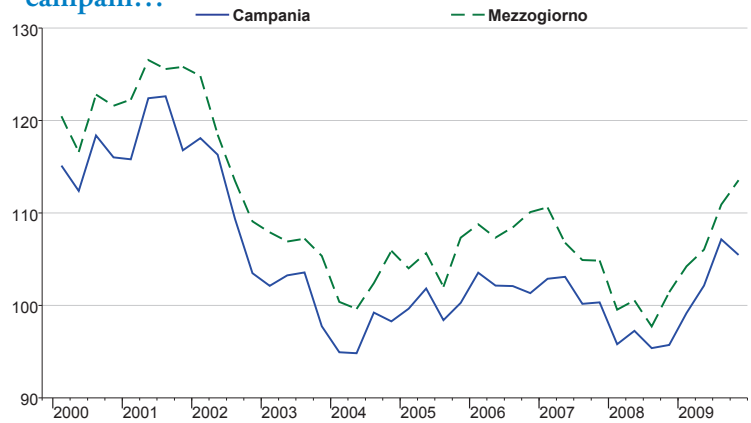
Cala, invece, la fiducia degli imprenditori edili campani.

CLIMA DI FIDUCIA	COSTRUZIONI	
	Mezzogiorno	Campania
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	112,0
III 2008	103,4	126,9
IV 2008	101,2	109,9
I 2009	95,5	98,2
II 2009	99,8	100,1
III 2009	98,8	103,0
IV 2009	96,0	100,1

CONSUMATORI

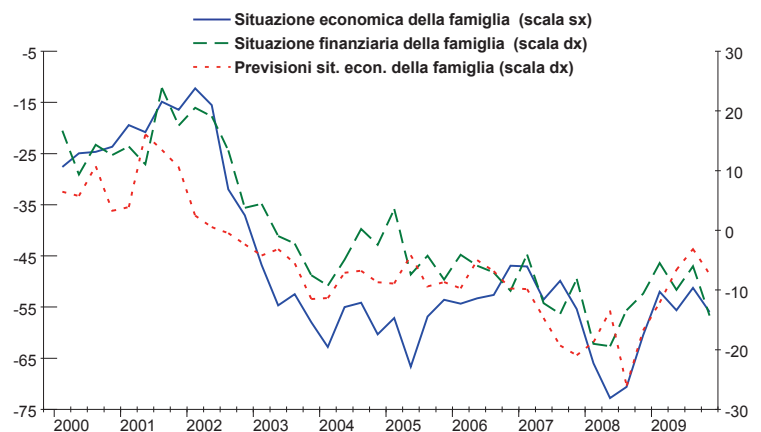
La fiducia dei consumatori campani fa registrare una battuta d'arresto tra ottobre e dicembre 2009, pur mantenendosi sui massimi degli ultimi 7 anni; l'indice passa, infatti, da 107,1 a 105,5 dopo il miglioramento ininterrotto dei trimestri precedenti che aveva portato l'indice a crescere di quasi 12 punti nei primi 9 mesi del 2009. Il risultato delle Campania è in controtendenza rispetto a quello medio del Mezzogiorno.

In leggera flessione le fiducia espressa dai consumatori campani...



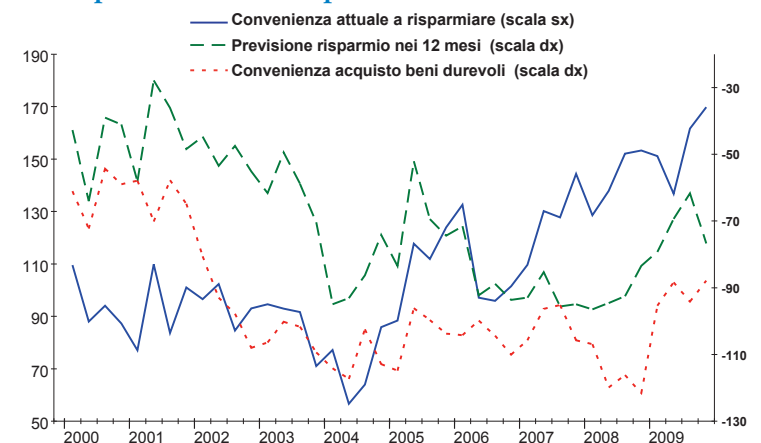
Guardando al dettaglio delle opinioni espresse dai consumatori campani, giudizi e aspettative sulla situazione economica generale fanno registrare un leggerissimo calo dopo una crescita costante nell'arco di 3 e 4 trimestri rispettivamente. Migliorano le attese sulla disoccupazione (il saldo passa da 89 a 85 tra ottobre e dicembre scorsi), in un quadro, circa le attese sull'evoluzione del mercato del lavoro, che permane negativo.

...a causa di giudizi e attese negative sulla propria situazione finanziaria e reddituale.



Valutazioni e previsioni sulla propria situazione economico-finanziaria risultano in peggioramento nel corso del quarto trimestre 2009: giudizi e attese sulla situazione economica degli intervistati risultano in calo (il saldo passa rispettivamente da -51 a -56 e da -3 a -7); male anche i giudizi sulla propria situazione finanziaria (il saldo passa da -6 a -14 tra ottobre e dicembre 2009).

Ai massimi storici della rilevazione la convenienza attuale a risparmiare; ai massimi da inizio del 2002 anche la convenienza all'acquisto di beni di importo rilevante.



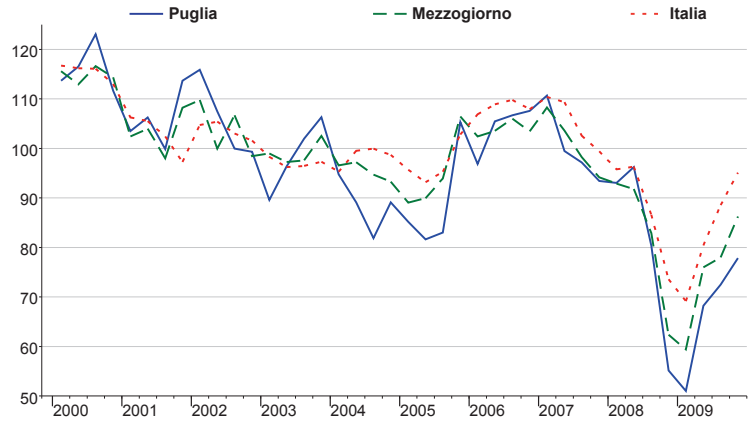
Le difficoltà del bilancio familiare si fanno sentire sul fronte delle previsioni di risparmio nell'arco dei prossimi 12 mesi che risultano in sensibile peggioramento (il saldo scende da -62 a -77). Tocca ancora una volta il punto di massimo storico, invece, la convenienza a risparmiare espressa dai consumatori campani, legata, probabilmente, a ragioni di carattere precauzionale, molto presenti nell'attuale fase congiunturale. L'intenso processo deflattivo registrato nel corso del 2009 ha favorito la crescita della convenienza all'acquisto di beni durevoli (il saldo passa da -94 a -88 nel corso del quarto trimestre 2009), che si porta sul livello massimo dall'inizio del 2002.



MODERATO AUMENTO PER IL CLIMA ECONOMICO PUGLIESE

Nel quarto trimestre 2009, in Puglia è stato rilevato un miglioramento dell'indicatore del Clima Economico che passa da 72,5 a 77,8. Esso, tuttavia, rimane ancora al di sotto della media rilevata a livello di Mezzogiorno. Tale andamento positivo è imputabile ad un miglioramento della fiducia che - pur con intensità molto diverse - riguarda i principali comparti sottostanti.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Puglia
I 2008	102,9	95,9	92,4	93,0
II 2008	98,0	95,3	90,9	96,2
III 2008	88,7	86,1	81,5	80,3
IV 2008	73,1	74,2	60,0	55,1
I 2009	61,5	69,3	56,9	51,0
II 2009	67,7	78,8	73,9	68,2
III 2009	79,5	87,5	77,4	72,5
IV 2009	88,6	95,3	86,2	77,8



IMPRESE

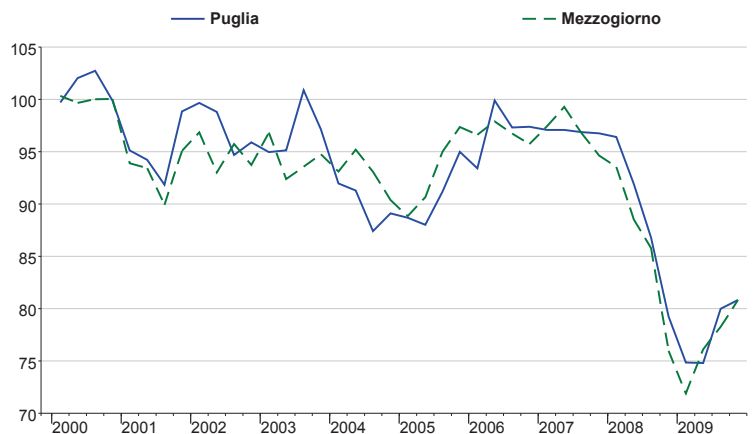
Il clima di fiducia afferente al settore manifatturiero in Puglia, in linea con quanto registrato nella ripartizione del Mezzogiorno, manifesta un lieve aumento: il relativo indicatore passa infatti da 80 del terzo trimestre 2009 a 80,8.

In tale contesto una nota di incertezza caratterizza ancora le opinioni manifestate dagli operatori del settore manifatturiero pugliese. Mentre, infatti, il saldo relativo al portafoglio ordini registra un leggero calo da -36 a -37, quello relativo alle scorte di magazzino presenta invece un lieve miglioramento (da 9 a 6). Per quanto riguarda le aspettative circa la produzione, si registra parimenti un debole miglioramento con il saldo che passa da 2 a 4.

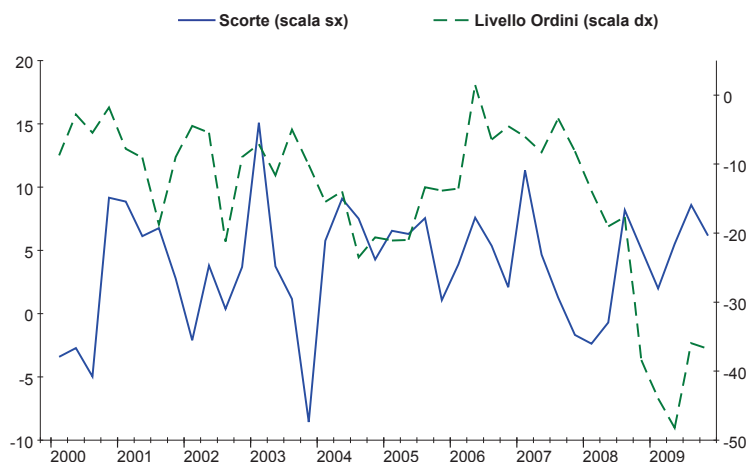
Di converso, un andamento al ribasso viene rilevato dal clima di fiducia afferente al settore delle costruzioni. Il relativo indicatore cala, infatti, passando da 98,9 del periodo luglio-settembre a 95,7 del quarto trimestre. L'andamento è peraltro in linea con quanto registrato nel Mezzogiorno complessivamente.

Nel quarto trimestre, aumenta la quota degli imprenditori edili pugliesi intervistati che considera l'attività di costruzione ostacolata dalla presenza di vincoli finanziari (da 24,3%

Un timido aumento della fiducia del settore manifatturiero.



Bene le scorte ma non il livello corrente degli ordini.





del terzo trimestre a 50%). In lieve miglioramento risultano invece le aspettative di ordini e piani di costruzione (saldo +1,7) malgrado il ridimensionamento, rispetto al trimestre precedente, della quota di imprese rivelatesi ottimiste (dal 27,1% al 20,3%) rispetto alla percentuale di quelle pessimiste.

CONSUMATORI

In Puglia, il clima di fiducia dei consumatori è in recupero, con l'indice che sale a 111 da 110,3 del precedente trimestre. L'indicatore, pur registrando un valore inferiore rispetto alla media rilevata nelle regioni meridionali, tocca comunque il livello più alto dal terzo trimestre del 2002.

Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse, le valutazioni manifestate dai consumatori pugliesi sulla situazione economica del paese risultano in netto miglioramento con il saldo che varia da -93 a -77; in lieve peggioramento, invece, le aspettative a breve sulla situazione economica generale del paese (il saldo passa da -4 a -7).

All'insegna del pessimismo anche le previsioni sulle tendenze a dodici mesi della disoccupazione (il saldo passa da 76 a 90).

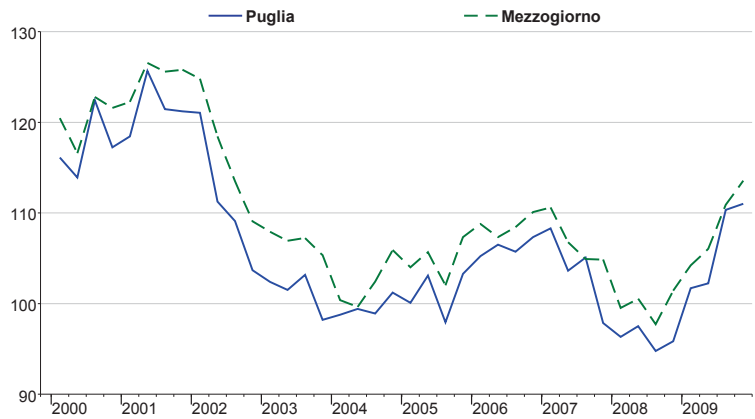
In questo ultimo trimestre 2009 sia le opinioni che le aspettative espresse dagli intervistati sulla situazione economica familiare, registrano un recupero con irrispettivi saldi che passano da -44 a -41 e da -6 e -3. Migliorano leggermente anche le valutazioni riguardanti la situazione finanziaria della famiglia con il saldo che passa da -6 del terzo trimestre a -5 del periodo ottobre-dicembre.

In recupero sia le valutazioni di quanti ritengono di poter effettuare risparmio correntemente -con il relativo saldo che passa da 166 a 171- sia le aspettative di quanti ritengono di poterlo fare nei prossimi 12 mesi (il saldo passa da -55 a -50). Segnali positivi vengono anche dai giudizi concernenti la convenienza attuale ad effettuare acquisti di beni durevoli (il saldo passa da -80 a -78).

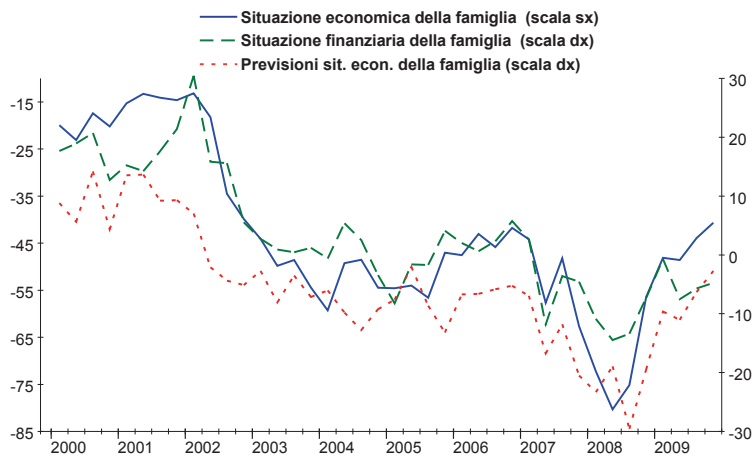
Calo di fiducia per gli edili.

CLIMA DI FIDUCIA	COSTRUZIONI	
	Mezzogiorno	Puglia
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	111,8
III 2008	103,4	97,6
IV 2008	101,2	102,4
I 2009	95,5	95,5
II 2009	99,8	100,3
III 2009	98,8	98,9
IV 2009	96,0	95,7

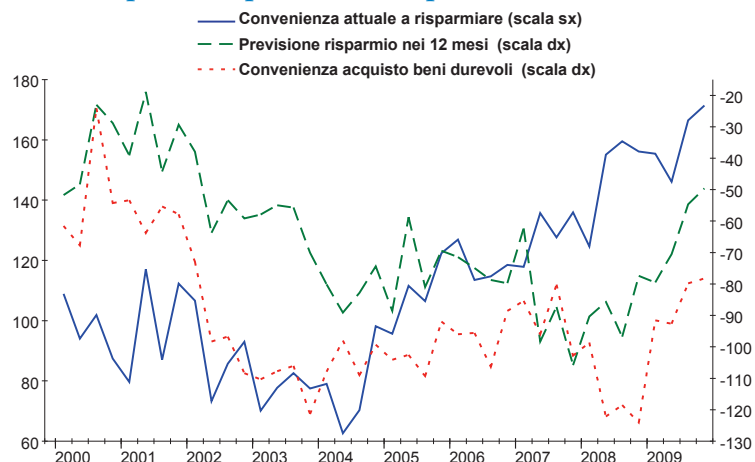
In ascesa la fiducia dei consumatori.



Migliorano le opinioni sulla situazione personale.



In recupero le aspettative di risparmio a 12 mesi.

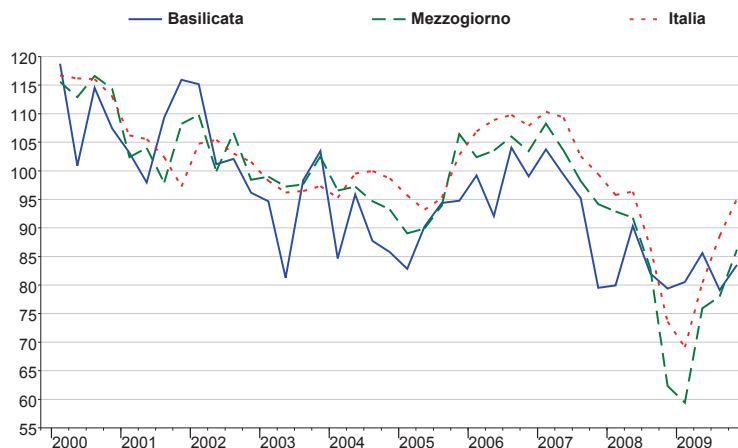




CONTINUA L'ANDAMENTO IN ASCESA DEL CLIMA ECONOMICO DELLA BASILICATA

Nel quarto trimestre 2009 in Basilicata l'indicatore del clima economico registra un aumento rispetto al precedente trimestre: l'indice passa infatti da 79,1 a 83,5. Tale andamento è quasi esclusivamente da imputare ad un recupero di fiducia da parte delle imprese che non trova per ora adeguato riscontro nei consumatori. L'andamento complessivo della Regione risulta comunque in linea, seppur con minor intensità, con il dato positivo rilevato nel Mezzogiorno.

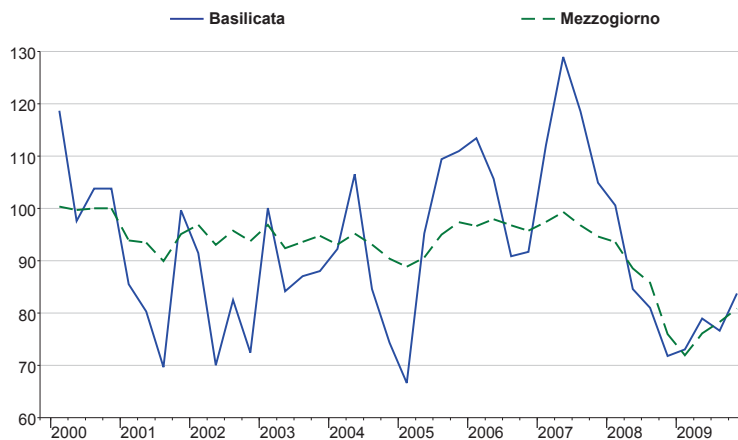
CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Basilicata
I 2008	102,9	95,9	92,4	79,9
II 2008	98,0	95,3	90,9	90,3
III 2008	88,7	86,1	81,5	82,0
IV 2008	73,1	74,2	60,0	79,3
I 2009	61,5	69,3	56,9	80,5
II 2009	67,7	78,8	73,9	85,6
III 2009	79,5	87,5	77,4	79,1
IV 2009	88,6	95,3	86,2	83,5



IMPRESE

Nel quarto trimestre 2009 si assiste ad un consistente miglioramento del clima di fiducia delle imprese manifatturiere lucane, con l'indice che sale da 76,6 a 83,7. Si tratta di un aumento molto più marcato rispetto a quanto rilevato nella media delle regioni del Mezzogiorno. Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse dagli imprenditori del settore manifatturiero, sull'aumento della fiducia delle imprese hanno influito principalmente il ridimensionamento dei giudizi negativi relativi al portafoglio ordini, il cui saldo passa da -72 a -30, e le valutazioni sulle scorte di magazzino che registrano un ulteriore forte decumulo (il saldo passa da -15 a -35).

Aumenta la fiducia delle imprese manifatturiere lucane.

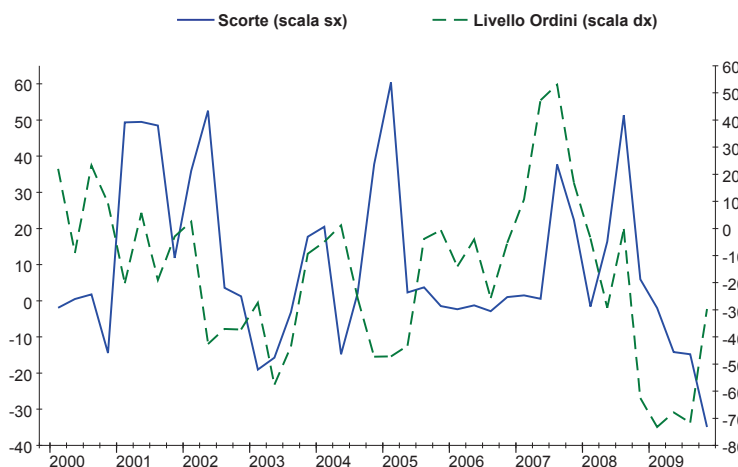


Fortemente negative risultano, invece, le prospettive sui livelli di produzione che tornano marcatamente pessimiste con il relativo saldo sceso da 4 fino a -35.

Migliorano ordini e scorte.

Cala in Basilicata nell'ultimo trimestre 2009 la fiducia nel settore edile con il relativo indicatore sceso da 92,3 a 89,9, in linea con quanto registrato dalla media del Mezzogiorno.

Il regredire del clima di fiducia riflette in questo caso il peggioramento dei giudizi sui piani di costruzione (da -30 a -39 il relativo saldo); sono invece stabili su livelli negativi





le attese sull'occupazione (a -15 il saldo). Permangono inoltre difficoltà di ordine finanziario, come evidenziato dalla specifica domanda relativa all'esistenza di ostacoli alla produzione (che per il 36% delle imprese - era il 15 tre mesi prima - sono effettivamente dovuti agli effetti della crisi finanziaria).

CONSUMATORI

Nel corso del quarto trimestre 2009 il clima di fiducia rilevato tra i consumatori della Basilicata riflette il persistere di uno stato di incertezza che porta ad una lieve erosione del livello raggiunto dall'indicatore nel trimestre precedente (da 106,8 a 106,7). Tale andamento risulta, peraltro, in controtendenza con il miglioramento rilevato nella media del Mezzogiorno.

Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse dai consumatori lucani, si registra un miglioramento circa le opinioni sull'andamento corrente dell'economia italiana in generale (il relativo saldo passa da -102 a -88). Peggiorano, invece, sia le previsioni circa la situazione economica italiana sia le attese concernenti il mercato del lavoro con i rispettivi saldi che passano da -15 a -21 e da 85 a 87.

Per quanto riguarda i giudizi sulla situazione personale delle famiglie lucane, è evidente che la crisi finanziaria manifesta ancora i suoi effetti. La situazione economica familiare è, infatti, valutata in maniera negativa, passando in termini di saldo da -44 a -48; non migliori sono le aspettative degli intervistati concernenti la situazione economica delle famiglie: il saldo scende da -3 a -14.

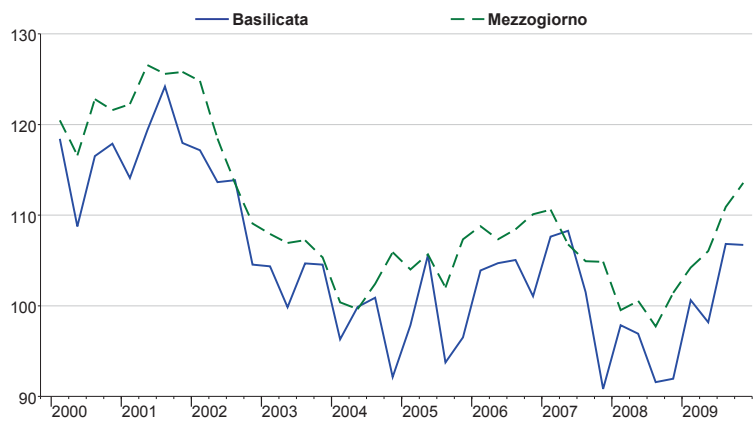
Nonostante il quadro non certamente positivo, qualche cenno di ottimismo offrono le opinioni sulla situazione del bilancio familiare che fra il terzo ed il quarto trimestre passano, in termini di saldo, da -18 a -15.

Nel quarto trimestre 2009 riflettono, inoltre, un maggior ottimismo le valutazioni dei consumatori lucani sulle altre principali variabili economiche. Sia i giudizi sulla convenienza attuale al risparmio (il cui relativo saldo passa da 166 a 176), sia le opinioni espresse in relazione alla convenienza attuale ad acquistare beni durevoli (il relativo saldo passa da -87 a -84), mostrano una certa tendenza al recupero. Analoga dinamica presentano - pur permanendo ancora uno scenario incerto - anche le prospettive di risparmio (il saldo passa da -58 a -53).

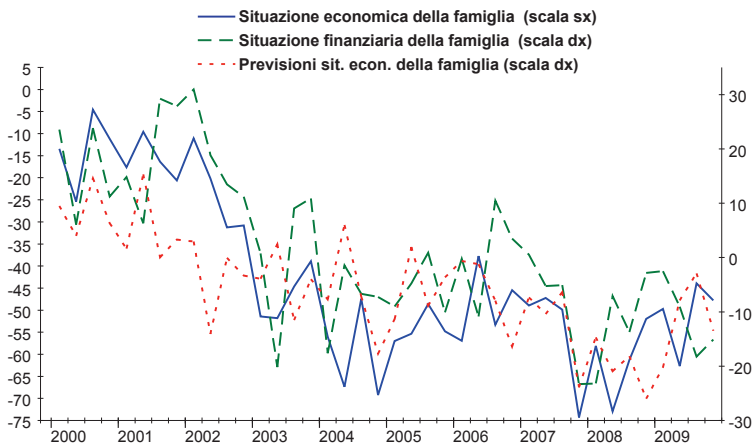
Diminuisce la fiducia nei costruttori lucani.

COSTRUZIONI		
CLIMA DI FIDUCIA	Mezzogiorno	Basilicata
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	108,6
III 2008	103,4	95,8
IV 2008	101,2	90,7
I 2009	95,5	87,0
II 2009	99,8	93,3
III 2009	98,8	92,3
IV 2009	96,0	89,9

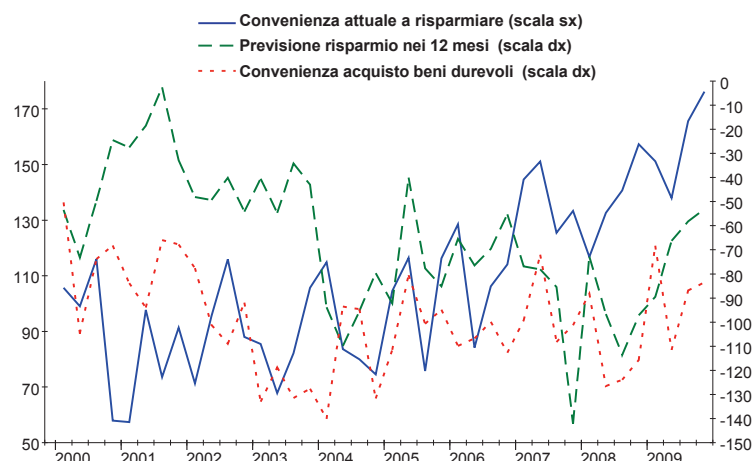
Calo di fiducia tra consumatori della Basilicata.



Giudizi ed attese critiche su situazione economica personale.



In leggero miglioramento pareri ed attese sul risparmio.

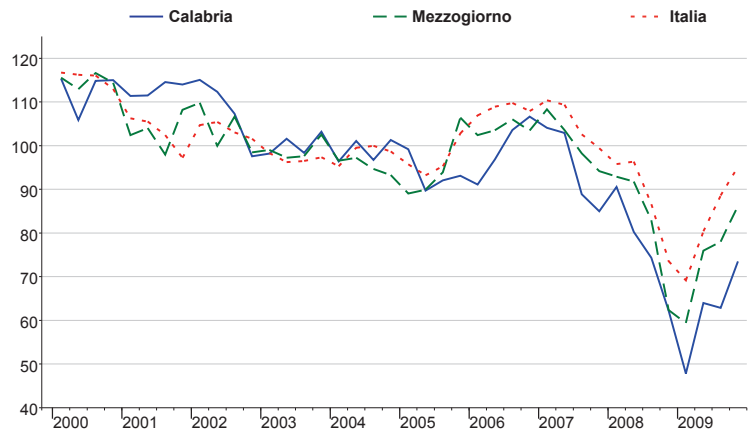




FORTE CRESCITA DEL CLIMA ECONOMICO IN CALABRIA NEL QUARTO TRIMESTRE 2009

Nel corso del quarto trimestre il Clima Economico in Calabria recupera la lieve flessione registrata nel periodo luglio/settembre 2009 e passa dal 62,8 al 73,5, portandosi vicino ai valori di settembre 2008. L'incremento registrato è in linea con il dato positivo dell'intero Mezzogiorno, ma è caratterizzato da una maggiore intensità. Il risultato è ascrivibile alla crescita della fiducia delle imprese e al miglioramento del clima di fiducia dei consumatori calabresi.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Calabria
I 2008	102,9	95,9	92,4	90,5
II 2008	98,0	95,3	90,9	80,2
III 2008	88,7	86,1	81,5	74,3
IV 2008	73,1	74,2	60,0	62,2
I 2009	61,5	69,3	56,9	47,8
II 2009	67,7	78,8	73,9	64,0
III 2009	79,5	87,5	77,4	62,8
IV 2009	88,6	95,3	86,2	73,5



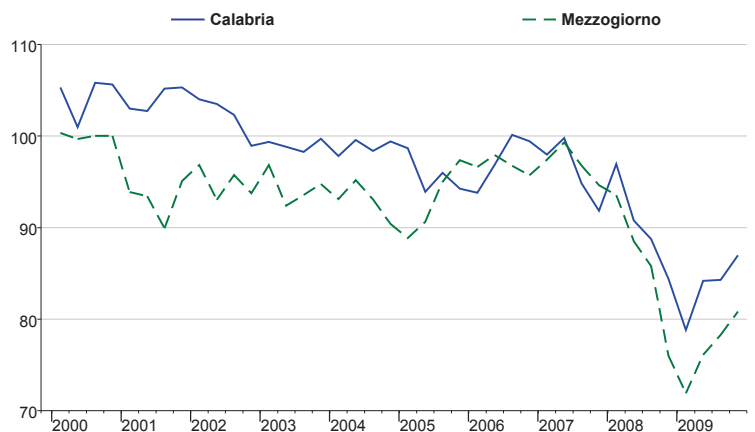
IMPRESE

Dopo un trimestre in cui l'indice di fiducia delle manifatturiere si è mantenuto stabile, il periodo tra ottobre e dicembre registra una ripresa della fiducia da 84,3 a 87,0, ben al di sopra dei minimi storici toccati nel primo trimestre 2009 (78,8). L'andamento risulta in linea con la crescita registrata nel Mezzogiorno complessivamente.

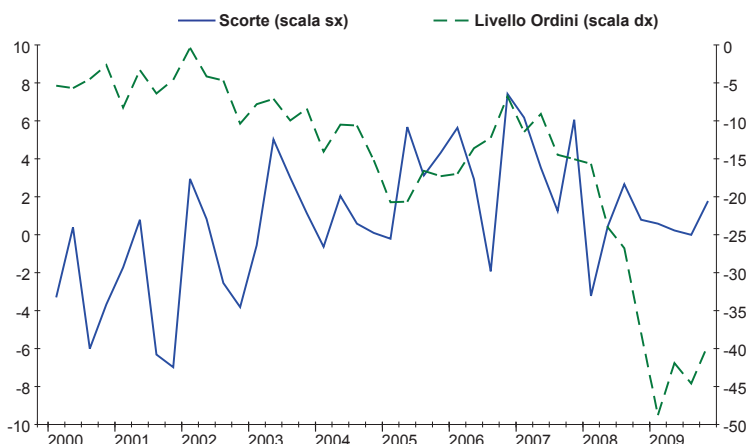
La ripresa del clima di fiducia delle imprese calabresi è determinata in larga misura dal miglioramento del saldo dei giudizi degli imprenditori sul livello degli ordini (da -45 a -39) e da attese più positive sulle tendenze della produzione (da 16 a 22). Lieve aumento, invece, per le scorte di magazzino: il saldo passa da 0 a 2 nel trimestre, mantenendosi sui livelli prossimi a quelli considerati normali da parte degli operatori.

La fiducia migliora anche nel settore delle costruzioni dopo un calo di circa 8 punti registrato nello scorso trimestre. L'indice che esprime la fiducia degli imprenditori edili calabresi passa infatti da 90,4 a 96,1, recuperando in parte la flessione del periodo tra luglio e settembre. La crescita della fiducia degli imprenditori edili campani è in controtendenza rispetto al dato medio del Mezzogiorno.

Cresce la fiducia delle imprese manifatturiere calabresi...



...grazie al miglioramento del livello degli ordini e delle tendenze della produzione.





A determinare tale andamento ha contribuito il miglioramento delle attese sul portafoglio ordini e i piani di costruzione per il periodo gennaio-marzo 2010.

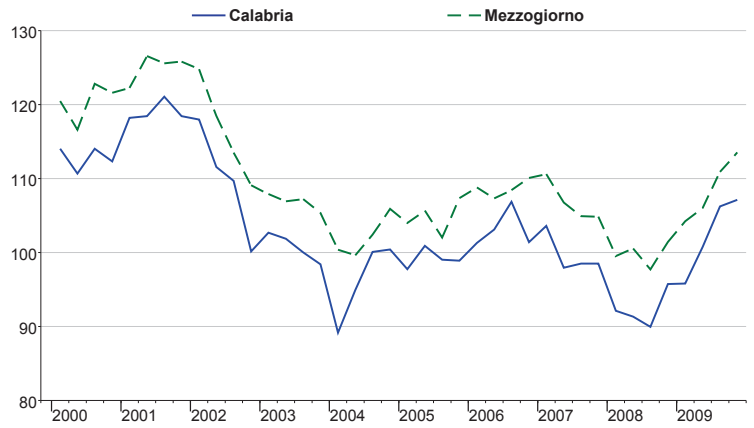
Anche nel settore delle costruzioni si registra un aumento della fiducia.

CLIMA DI FIDUCIA	COSTRUZIONI	
	Mezzogiorno	Calabria
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	107,3
III 2008	103,4	107,2
IV 2008	101,2	89,7
I 2009	95,5	89,5
II 2009	99,8	98,2
III 2009	98,8	90,4
IV 2009	96,0	96,1

CONSUMATORI

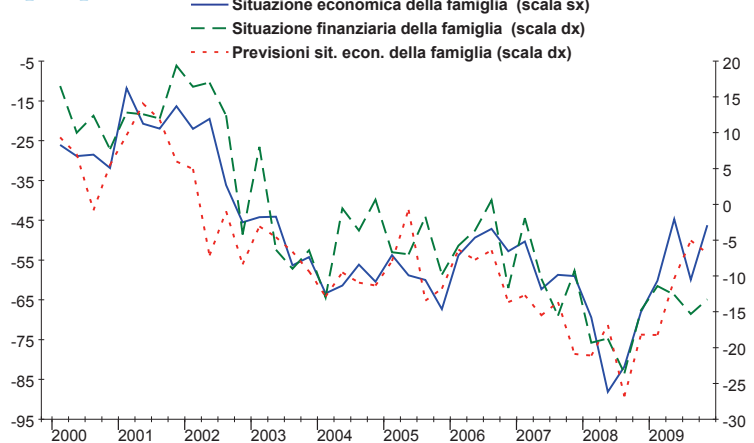
Continua il miglioramento del clima di fiducia dei consumatori calabresi seppur con un'intensità minore rispetto ai trimestri precedenti (il saldo passa da 106,2 a 107,1). Il quarto trimestre s'inscrive nella ripresa che prosegue ininterrotta da settembre 2008 - data del minimo storico degli ultimi cinque anni (89,9). L'incremento dell'indicatore risulta in linea rispetto a quanto registrato nella media del Mezzogiorno.

Lieve miglioramento della fiducia dei consumatori calabresi tra ottobre e dicembre...



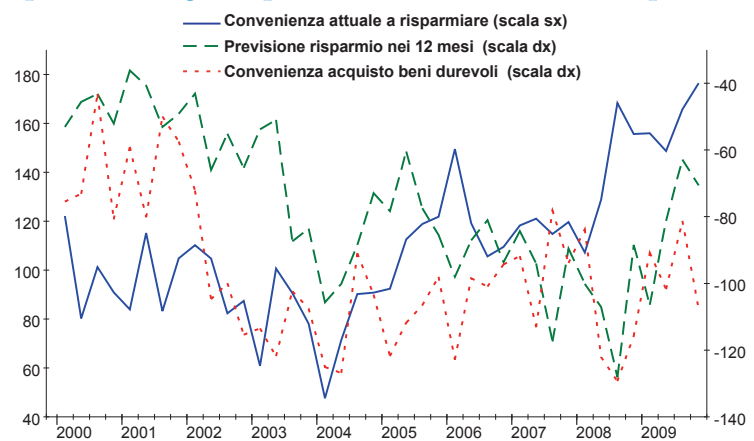
Guardando alle variabili che influiscono sull'andamento del clima di fiducia dei consumatori, giudizi e previsioni sulla situazione economica italiana sono in miglioramento: il saldo passa, rispettivamente, da -103 a -80 per quanto riguarda i giudizi e da -16 a -11 per quanto concerne le previsioni. In peggioramento, invece, risultano le aspettative sul mercato del lavoro: le attese sulla disoccupazione nell'arco dei prossimi 12 mesi passano infatti da 81 a 86, arrestando il calo registrato nei due trimestri precedenti.

... grazie a giudizi positivi sulla propria situazione economica e finanziaria, ma attese negative sulla situazione economica prospettica.



Ritornano a migliorare le opinioni sulla situazione economica attuale della famiglia (il saldo va da -60 a -46) che recuperano la forte contrazione registrata lo scorso trimestre. In leggero rialzo anche le valutazioni sulla situazione finanziaria familiare (passano da -15 a -13) con il saldo che si mantiene comunque al di sotto della media di lungo periodo. Le previsioni sulla situazione economica della famiglia registrano, invece, una leggera flessione (da -5 a -7) pur mantenendosi ancora sui livelli massimi degli ultimi 3 anni.

Ai massimi la convenienza attuale a risparmiare, ma previsioni negative per le scelte di consumo e di risparmio.



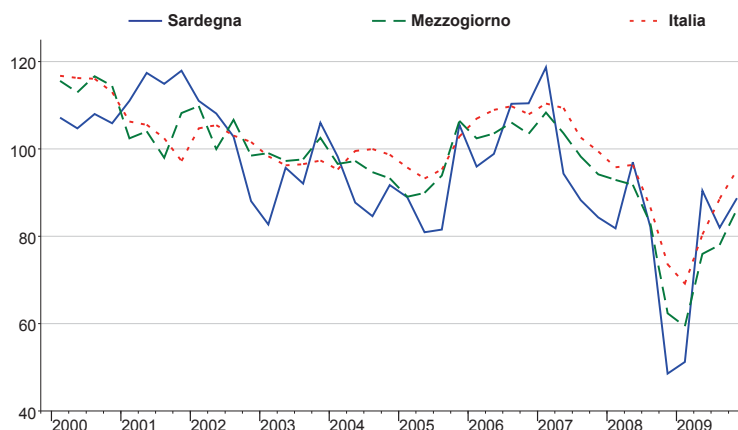
In crescita e di nuovo ai massimi storici della rilevazione risulta la convenienza attuale a risparmiare espressa dai consumatori calabresi (saldo che passa da 166 a 176); andamento probabilmente determinato da motivazioni di carattere precauzionale. Parallelamente, peggiora la convenienza all'acquisto di beni durevoli (da -81 a -108), in considerazione della permanenza di difficoltà nei bilanci familiari che favoriscono anche il calo delle previsioni di risparmio nell'arco dei prossimi 12 mesi (il saldo passa da -63 a -71).



NEL QUARTO TRIMESTRE 2009, DOPO IL CALO FATTO REGISTRARE TRA LUGLIO E SETTEMBRE, TORNA A MIGLIORARE IL CLIMA ECONOMICO IN SARDEGNA

Il Clima Economico in Sardegna risulta in miglioramento tra ottobre e dicembre 2009 (da 82 a 88,7); l'indicatore ritorna a crescere dopo la correzione registrata nel trimestre scorso. Tale risultato è stato determinato dall'aumento sia della fiducia dei consumatori sia di quella delle imprese dei servizi di mercato. La crescita dell'indicatore del Clima Economico in Sardegna è appena meno pronunciata rispetto all'andamento registrato nella media del Mezzogiorno.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Sardegna
I 2008	102,9	95,9	92,4	81,8
II 2008	98,0	95,3	90,9	96,9
III 2008	88,7	86,1	81,5	82,1
IV 2008	73,1	74,2	60,0	48,5
I 2009	61,5	69,3	56,9	51,2
II 2009	67,7	78,8	73,9	90,4
III 2009	79,5	87,5	77,4	82,0
IV 2009	88,6	95,3	86,2	88,7



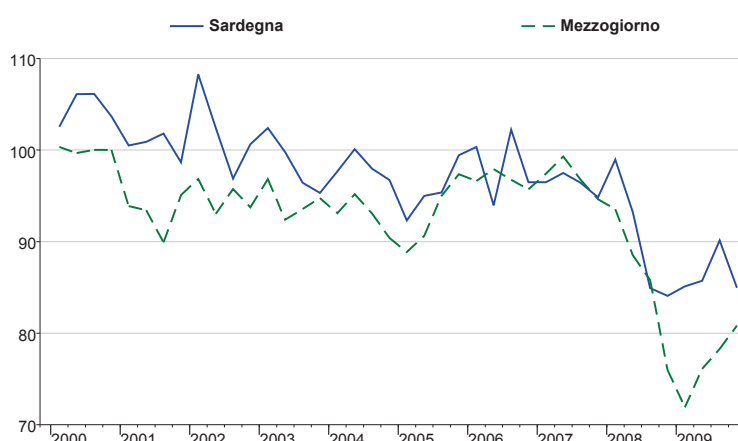
IMPRESE

In controtendenza rispetto al dato del Mezzogiorno, l'andamento della fiducia delle imprese manifatturiere sarde è negativo nel corso del quarto trimestre 2009; l'indice risulta si porta a 84,9 da 90,1 quasi toccando il livello minimo raggiunto a fine 2008.

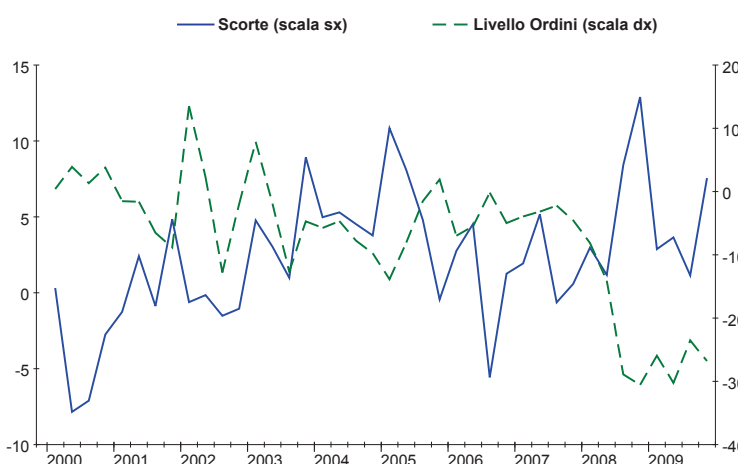
Tutte le variabili rilevate per le imprese manifatturiere presentano andamenti negativi; i giudizi sull'andamento delle scorte segnalano un forte accumulo tra ottobre e dicembre (da 1 a 8), con il saldo che si porta su livelli nettamente superiori rispetto ai livelli considerati normali; male anche le valutazioni degli imprenditori sul livello degli ordini (in calo da -24 a -27), così come le previsioni sulle tendenze della produzione (il saldo passa da 15 a 8), entrambi non lontani dai rispettivi livelli di minimo storico.

Peggiora anche il clima di fiducia della imprese edili sarde: l'indice passa da 92,8 a 87,6 facendo segnare un calo più intenso rispetto all'andamento registrato nel Mezzogiorno

Cala la fiducia delle imprese manifatturiere sarde...



...con le scorte in aumento e ordini in calo.





complessivamente. Il risultato è stato determinato dai giudizi fortemente negativi in riferimento ai piani di costruzione nel periodo ottobre-dicembre 2009.

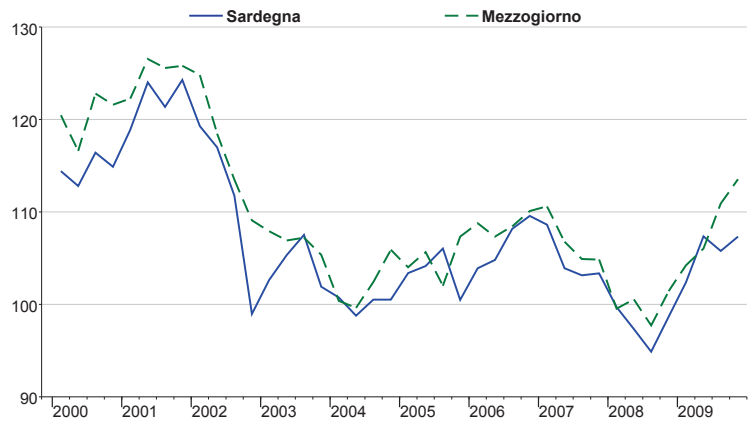
Scende anche la fiducia degli imprenditori edili.

COSTRUZIONI		
CLIMA DI FIDUCIA	Mezzogiorno	Sardegna
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	108,1
III 2008	103,4	101,8
IV 2008	101,2	91,2
I 2009	95,5	86,2
II 2009	99,8	92,8
III 2009	98,8	92,8
IV 2009	96,0	87,6

CONSUMATORI

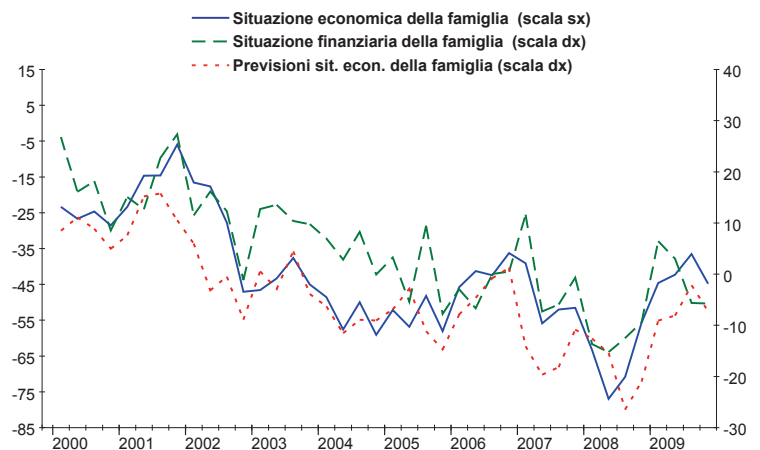
Torna a crescere la fiducia dei consumatori in Sardegna nel corso del quarto trimestre 2009, dopo la flessione registrata tra luglio e settembre: l'indice passa da 105,8 a 107,3. Da settembre 2008, quando aveva toccato il minimo storico, l'indice del clima di fiducia ha registrato, in Sardegna, un incremento di quasi 13 punti. L'andamento della fiducia dei consumatori sardi risulta in linea con quello medio del Mezzogiorno.

Torna a crescere la fiducia dei consumatori...



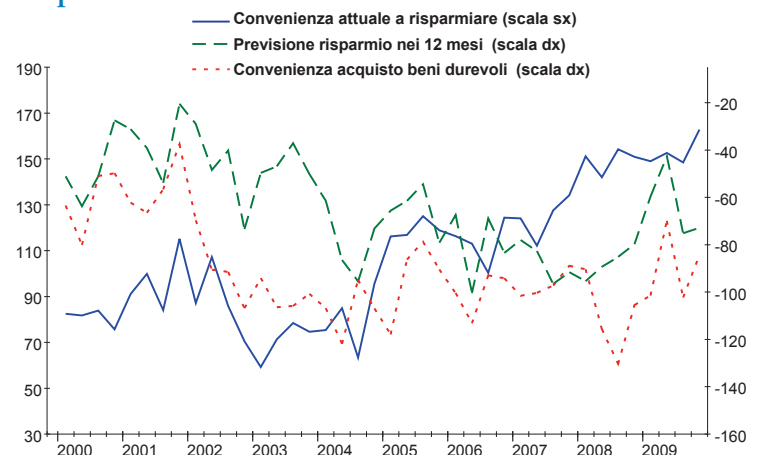
Entrando nel dettaglio delle singole variabili che determinano l'andamento della fiducia dei consumatori, giudizi e previsioni sulla situazione economica italiana sono in miglioramento; il saldo passa, rispettivamente, da -105 a -98 per quanto riguarda i giudizi e da -39 a -7 per quanto concerne le previsioni. Bene anche le attese sull'andamento della disoccupazione, che si ridimensionano per il terzo trimestre consecutivo (saldo che passa da 91 a 87) rispetto ai massimi fatti segnare nel periodo tra gennaio e marzo.

... a causa di una situazione finanziaria in peggioramento...



Le opinioni e le attese dei consumatori sul quadro economico personale risultano, invece, in flessione tra ottobre e dicembre 2009: il saldo dei giudizi arretra da -37 a -45 mentre le previsioni passano da -2 a -7 in termini di saldo, entrambi, però, si mantengono intorno ai livelli massimi rispettivamente da inizio 2007 e fine 2006. Stazionari risultano, invece, le opinioni dei consumatori sulla propria situazione finanziaria, dopo il forte calo registrato nei due trimestri precedenti che collocano l'indicatore al disotto della media di lungo periodo.

...che influisce negativamente sulle scelte di consumo e risparmio.



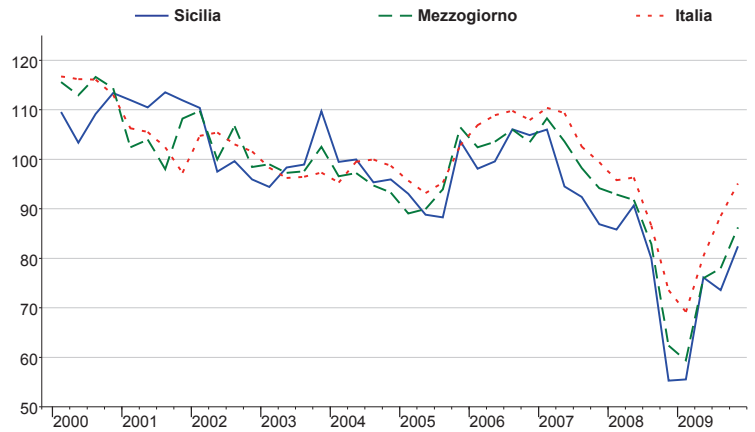
Le difficoltà finanziarie espresse dai consumatori e motivazioni di carattere precauzionale influenzano le valutazioni sulla convenienza attuale a effettuare risparmi, vista in crescita tra ottobre e dicembre 2009 (da 148 a 163) e che tocca il punto di massimo storico dall'inizio della rilevazione nel 1996. Anche le previsioni di risparmio nell'arco dei prossimi 12 mesi migliorano di 2 punti in termini di saldo (da -75 a -73), restando al disotto della media di lungo periodo. I tassi di interesse e il livello dei prezzi ai minimi storici favoriscono, invece, valutazioni positive circa la convenienza all'acquisto di beni durevoli (il saldo si porta a -84 da -102).



MIGLIORA IL CLIMA ECONOMICO IN SICILIA NEL QUARTO TRIMESTRE 2009

Dopo la lieve correzione negativa evidenziata nel terzo trimestre dell'anno, il Clima Economico siciliano torna a crescere nel periodo ottobre/dicembre 2009, spinto essenzialmente dal miglioramento del clima di fiducia delle imprese manifatturiere. L'incremento dell'indice è di ben 8,8 punti, in linea con quanto registrato nel Mezzogiorno.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Sicilia
I 2008	102,9	95,9	92,4	85,8
II 2008	98,0	95,3	90,9	90,6
III 2008	88,7	86,1	81,5	79,9
IV 2008	73,1	74,2	60,0	55,3
I 2009	61,5	69,3	56,9	55,5
II 2009	67,7	78,8	73,9	76,1
III 2009	79,5	87,5	77,4	73,5
IV 2009	88,6	95,3	86,2	82,4



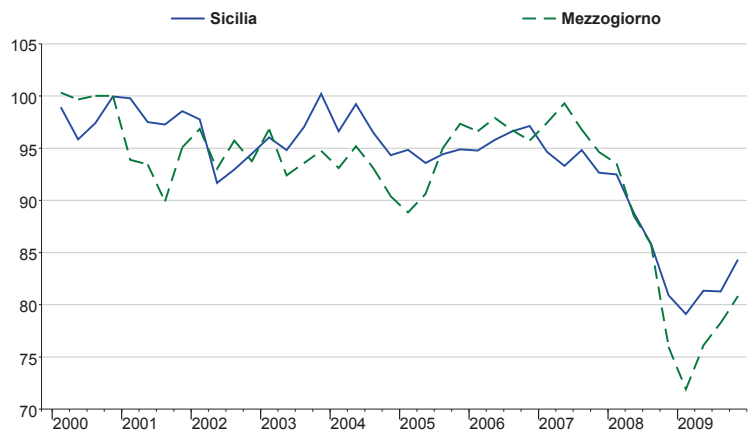
IMPRESE

Cresce la fiducia delle imprese manifatturiere nel periodo ottobre/dicembre 2009, dopo che nel trimestre precedente si era mantenuta stabile. L'indice si attesta su un valore di 84,3 da 81,3, allontanandosi ulteriormente dal punto di minimo storico (79,1) che si era registrato nel primo trimestre dell'anno.

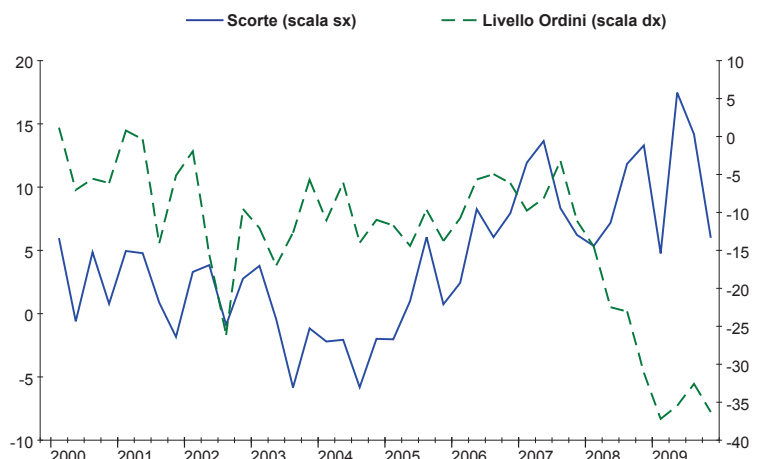
Incidono sulla fiducia delle imprese manifatturiere siciliane elementi di segno opposto. Da un lato si rilevano segnali positivi sul fronte delle scorte e delle attese sulla produzione: le prime sono valutate in deciso de-cumulo (saldo in calo di 8 punti, da 14 a 6), mentre le previsioni sulla produzione sono positive (nel quarto trimestre 2009 passano da 9 a 14 in termini di saldo). In flessione, invece, risultano i giudizi sugli ordini (da -33 a -36).

E' invece in calo per il secondo trimestre consecutivo la fiducia delle imprese edili siciliane. L'indice si contrae di ben quattro punti, passando da 103 a 99. Tale andamento è ascrivibile sia alla dinamica negativa dell'attività di costruzione nel quarto trimestre dell'anno rispetto al trimestre precedente sia alle aspettative su ordini e piani

In crescita la fiducia delle imprese manifatturiere siciliane...



...a causa dell'effetto combinato di giudizi positivi sulle scorte e la produzione e negativi sugli ordini.





di costruzione per il primo trimestre del 2010 che sono negative, a causa principalmente di insufficienza della domanda. La contrazione del clima di fiducia delle imprese edili siciliane è risultata maggiore rispetto a quella registrata complessivamente nelle regioni meridionali.

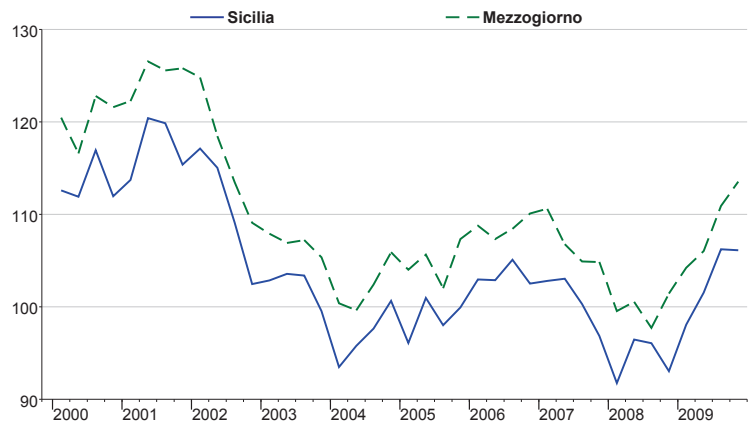
In deciso calo la fiducia del settore edile.

COSTRUZIONI		
CLIMA DI FIDUCIA	Mezzogiorno	Sicilia
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	119,0
III 2008	103,4	96,0
IV 2008	101,2	110,6
I 2009	95,5	101,5
II 2009	99,8	104,6
III 2009	98,8	103,0
IV 2009	96,0	99,0

CONSUMATORI

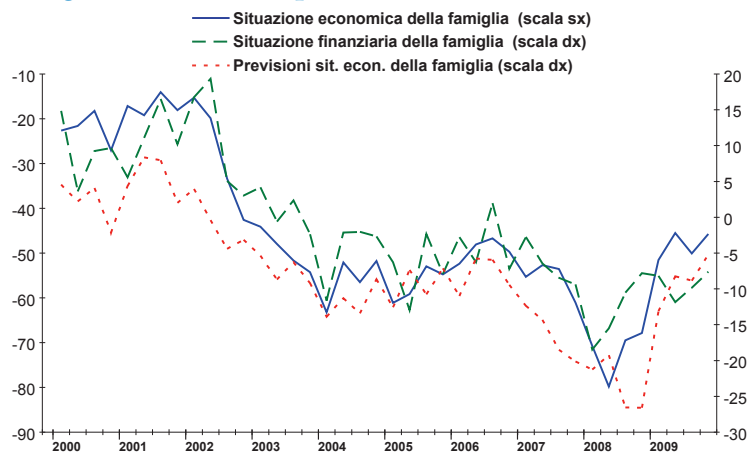
Il clima di fiducia dei consumatori siciliani nel quarto trimestre 2009 è sostanzialmente stazionario; l'indice si attesta a 106,1 (contro 106,2 rilevato tra luglio e settembre 2009), confermandosi sui livelli più elevati dall'ultimo trimestre del 2002. Nel Mezzogiorno, continua invece, per il quinto trimestre consecutivo, il trend rialzista.

Stabile la fiducia dei consumatori.



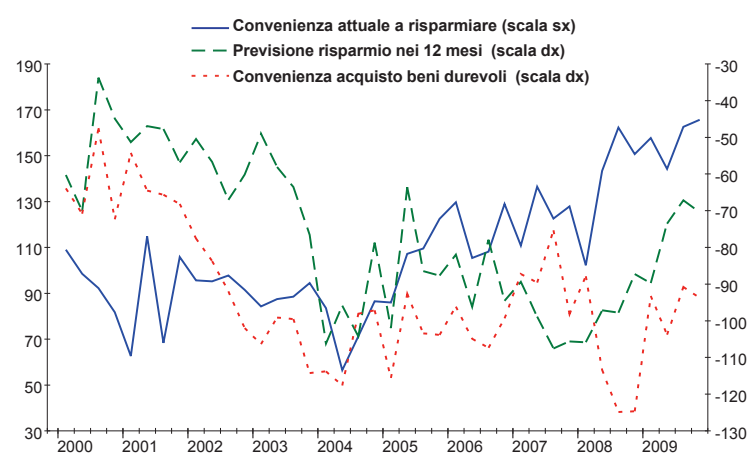
Per quanto riguarda opinioni e attese sulla situazione economica generale, si deteriorano le aspettative sulla disoccupazione - che nel primo trimestre dell'anno avevano raggiunto il livello peggiore dall'inizio della rilevazione nel 1996 - con il saldo che si avvicina a tale livello, attestandosi a 95 da 78. Dall'altro, invece, continuano a migliorare le valutazioni e le attese sulla situazione economica del Paese (da -100 a -89 e da -16 a -8 nel corso del quarto trimestre 2009) che si allontanano ulteriormente dai rispettivi punti di minimo registrati all'inizio del 2008.

Positivi i giudizi e le attese sulla propria situazione economica; migliorano anche le opinioni sulla situazione finanziaria.



Coerentemente con le valutazioni sulla situazione generale del Paese, migliorano tutti i saldi relativi alla situazione personale dei consumatori. Sono infatti positivi i giudizi e le aspettative sulla situazione economica della famiglia, che nel trimestre in corso si muovono secondo un trend rialzista, attestandosi su livelli elevati, raggiunti in precedenza nel periodo compreso tra fine 2003 e fine 2006. I saldi sono rispettivamente pari a -46 e -5 contro -50 e -9 registrati nel trimestre luglio/settembre. Anche i giudizi sulla propria situazione finanziaria nel corso del quarto trimestre 2009 sono positivi (il saldo passa da -10 a -8).

In crescita la convenienza a risparmiare e quella ad acquistare beni di importo rilevante, mentre le previsioni di risparmio ad 1 anno risultano in flessione.



Nella scelta di convenienza tra consumo e risparmio, i consumatori siciliani prediligono quest'ultimo. Infatti, in uno scenario come quello attuale che permane incerto, si registra un incremento della convenienza ad effettuare risparmi, con il relativo indice che muove da 163 a 166, portandosi su un livello di massimo storico. Il giudizio sulla convenienza all'acquisto di beni durevoli invece arretra, con il saldo che si porta a -94, da -91 dello scorso trimestre. In un quadro personale contraddistinto da opinioni e attese positive, le prospettive di risparmio per i prossimi 12 mesi, pur in leggero calo nel corso del trimestre (il saldo passa da -67 a -70) si mantengono su livelli medi elevati.